

n° 1 / Settembre 2013

GOLFINDUSTRIA MAGAZINE

SPECIALE 5° ANNO

LE INTERVISTE

GIULIANO **VEZZANI**

SILVIA **RIMOLDI**

PAOLO **PININFARINA**

ALESSANDRO **BARBERIS**

LICIA **MATTIOLI**

GIUSY **MIGLIORISI**

PIPPO **CALÌ**

MARTINA **MIGLIORI**

VITO **MARGIOTTA**

LAURA **TESSERA**

LA STORIA
IL REPORTAGE

2013

Il memorial

ANDREA

PININFARINA

ALL'INTERNO

La Rubrica Tecnica di Martina Migliori //

Le diverse origini del Golf // Tappeti Erbosi //

Tees&Teens // Conosciamo le giovani promesse



Benvenuti

IL MAGAZINE DI GOLFINDUSTRIA

Sono passati cinque anni dalla scomparsa di Andrea Pininfarina e il senso di perdita, dell'uomo e dell'imprenditore, è ancora vivo in tanti. Ancor più sentito è il vuoto della sua mancanza da parte dei familiari e degli amici. Di fronte a questi sentimenti, un ricordo commemorativo può sembrare poca cosa, appena una consolazione. Ma se si misurano gli effetti di una vita, anche la più longeva, con il grande flusso del tempo, ecco che generare e mantenere a lungo e per tanti il ricordo di una figura e dei valori cui essa si riferiva assume un significato e una valenza ben differenti. Era ed è questo lo spirito in base al quale, già nel 2008, ebbi l'idea e lo spunto per dedicare ad Andrea una gara di golf e di inventare e promuovere un Torneo nazionale (Golfindustria) a ricordo dei suoi valori umani e sportivi, dei suoi meriti di imprenditore e dei suoi ruoli associativi. Sono quindi lieto che nel 2013 si possa celebrare il 5° Memorial dedicato ad Andrea e che questo evento costituisca la chiusura del 5° circuito Golfindustria. Con un grazie alla famiglia e a chi ha reso possibile realizzare questa idea. Senza retorica, ma con la stima e l'affetto non solo mio, ma dei tanti amici di Andrea.



Riccardo **Rosi**

Sommario

IL MAGAZINE DI GOLFINDUSTRIA

IL REPORTAGE

Golfindustria CUP

LA STORIA

2009 - 12

Pag. 44	2009
Pag. 46	2010
Pag. 48	2011
Pag. 50	2012



44

OGGI

Pag. 54	07 Aprile 2013
Pag. 56	25 Aprile 2013
Pag. 58	28 Aprile 2013
Pag. 60	01 Maggio 2013
Pag. 62	04 Maggio 2013
Pag. 64	11 Maggio 2013
Pag. 66	01 Giugno 2013
Pag. 68	15 Giugno 2013
Pag. 70	28 Giugno 2013
Pag. 72	06 Luglio 2013
Pag. 74	31 Agosto 2013
Pag. 76	26 Settembre 2013

5° memorial ANDREA PININFARINA



28



26



31



16

LE INTERVISTE

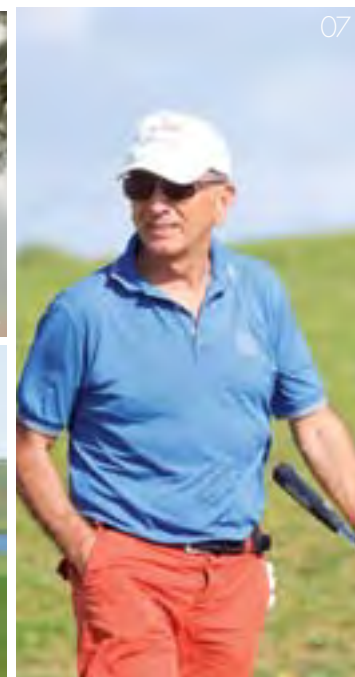
Pag. 07	Giuliano Vezzani
Pag. 10	Silvia Rimoldi
Pag. 16	Giusy Migliorisi
Pag. 18	Pippo Cali
Pag. 26	Martina Migliori
Pag. 39	Vito Margiotta
Pag. 40	Laura Tessera



66



10



07



75

ARTICOLI

Pag. 23	Mental Coach Allenare la mente
Pag. 31	Rio 2016 olimpiadi 2016: si parla di golf



36



23

RUBRICHE

Pag. 29	La Rubrica Tecnica di Martina Migliori IL PUTT, consigli di una campionessa.
Pag. 35	Le diverse origini del Golf. Rubrica tematica sul gioco del golf.
Pag. 36	Tappeti Erbosi Le specie erbacee del golf
Pag. 76	Tees&Teens Il golf, conosciamo le giovani promesse Ginevra Perotti Francesca Rivello Niccolò Capra

urmet.com



COMUNICARE & PROTEGGERE SECONDO URMET

URMET. NELLA VITA DI TUTTI, TUTTI I GIORNI.

Urmet è il marchio di riferimento per la Comunicazione e la Sicurezza
in ambito residenziale, commerciale e industriale.

Videocitofonia, Citofonia, Telefonia, Antintrusione, Videosorveglianza e Antincendio:
per ogni esigenza Urmet offre soluzioni analogiche e digitali ad elevato contenuto tecnologico,
con una gamma di terminali dal design moderno, ricercato, ergonomico.

URMET IS IN YOUR LIFE

urmet

Giuliano Vezzani

L'Intervista

Golfindustria Cup 2013

Buongiorno dott. Vezzani, è stato un gran piacere per noi collaborare anche questo anno alla quinta edizione del circuito golfistico, anche perchè abbiamo così vissuto e osservato la crescita continua di questo progetto.

Come definisce il Golfindustria Cup oggi?
Golfindustria Cup è oggi un circuito consolidato nel panorama golfistico nazionale. Rappresenta il naturale obiettivo sportivo dell'omonima Associazione che ho l'onore di presiedere, ma è anche un sempre più apprezzato appuntamento per tutti coloro che amano il golf e gradiscono la formula delle nostre gare e le loro caratteristiche organizzative, oltre alla presenza di una Finale Nazionale. Il Memorial Andrea Pininfarina, costituisce la gara clou dell'intero Circuito, ma ogni tappa è anche l'occasione per ricordarlo.

Sappiamo l'origine del Golfindustria Cup e l'importanza del suo Memorial, ma esattamente, in che momento nasce? A chi si può attribuire la nascita di un'iniziativa sportiva di questo livello?
L'idea di un Memorial di Golf per ricordare Andrea Pininfarina prende forma nel settembre 2008, un mese dopo la scomparsa del compianto imprenditore. L'idea nacque in occasione di un incontro con Riccardo Rosi, Vice Direttore dell'Unione Industriale di Torino ed all'epoca Presidente dell'Ente di Promozione Sportiva di Confindustria. In quel periodo, io ero ancora Presidente di un'altra associazione golfistica (che diede il proprio patrocinio alla manifestazione) e dall'incontro con il dott. Rosi nacque un ottimo rapporto di collaborazione che dura tutt'ora.

L'anno seguente fu fondata l'Associazione Sportiva Golfindustria (il termine Golfindustria fu suggerito proprio dal dott. Rosi) che è giunta al suo quinto



Giuliano Vezzani



anno di vita ed alla quale mi dedico ora totalmente. Attorno al Memorial Andrea Pininfarina, che si è sempre svolto al Circolo Golf Torino - La Mandria, dove lo stesso Andrea Pininfarina era socio, furono create altre tappa golfistiche che ora sono 12 e sparse per l'intero territorio nazionale: il Golfindustria Cup.

Può condividere con noi un momento del Golfindustria Cup che ricorda con più piacere?
Il primo Memorial, realizzato nel settembre del 2009, fu particolarmente commovente sia per il

ricordo ancora molto intenso di Andrea Pininfarina sia per la straordinaria presenza di amici, golfisti e non, alla gara e alla cerimonia di premiazione. Ricordo con emozione la presenza della signora Cristina e della figlia, oltre alla mamma dell'imprenditore. Ricordo anche la presenza di personalità di spicco tra cui l'Ing. Barberis (Pres. Camera di Commercio di Torino), Andrea Agnelli (allora in veste di Consigliere della F.I.G.), Renato Cuselli (attuale Presidente di Fondirigenti).

Prima di iniziare a sfogliare le pagine,

ci parli del magazine di GOLFINDUSTRIA. E' un magazine che nasce dall'idea di celebrare i primi cinque anni del Memorial e del Golfindustria Cup. In realtà la presenza di "Comunico", con la sua creatività, lo rende decisamente più importante ed impegnativo.

Si può definire il magazine, un progetto ambizioso? Certo, credo che lo si possa così definire ma in fondo è in linea con una celebre frase dello stesso Andrea Pininfarina: "In un mondo così sensibile al successo economico, la creatività vince la sua battaglia con l'economia perché solo chi è capace di produrre continuamente innovazione nel proprio processo creativo può avere successo."

“In un mondo così sensibile al successo economico, la creatività vince la sua battaglia con l'economia perché solo chi è capace di produrre continuamente innovazione nel proprio processo creativo può avere successo” Andrea Pininfarina.

In Italia si disputano molti tornei annuali, quanto pensa sia fondamentale legare il golf a grandi eventi per incrementare il successo professionale e per accrescere l'interesse e la conoscenza del nostro territorio italiano?

Il golf italiano è ancora molto indietro in termini di popolarità rispetto ad altri Paesi. Lo stesso numero di iscritti alla F.I.G. (Federazione Italiana Golf), nonostante il sensibile incremento di questi ultimi 10 anni, è ancora ben lontano da Paesi come Germania, Francia e Spagna, senza citare il Regno Unito a livelli irraggiungibili.

Tutto ciò limita in parte la possibilità di realizzare grandi eventi internazionali sul nostro territorio (piuttosto costosi), dove l'Open d'Italia rimane quello principale. La presenza di nuovi giovani campioni italiani sulla scena internazionale favorisce sicuramente l'aumento di interesse sia da parte dei giovani potenziali campioni sia per la promozione delle nostre realtà golfistiche anche oltre confine.

L'obiettivo principale rimane però, secondo me, un migliore coordinamento nella promozione del turismo

golfistico italiano. Bisogna però anche dire che in questa ultima decade molte novità golfistiche sono apparse nel nostro territorio italiano, specialmente al Sud.

In questo periodo storico "difficile", come reagisce il mondo del golf?

Il periodo è critico anche per il golf. Molti Circoli soffrono. Alcuni sono decisamente in crisi ed altri cercano di sopravvivere in attesa di tempi migliori. La crisi generale tende naturalmente a diminuire l'interesse per il golf, ma è importante che almeno le realtà a vocazione turistica continuino a promuoversi e ad essere promosse.

Come tutti sappiamo, il nostro Paese è talmente pieno di risorse turistiche, culturali ed enogastronomiche che potrebbero essere la base per assicurarci un livello di vita più che dignitoso ed il Golf è sicuramente una componente importante per il turismo e l'incoming.

La ringraziamo e le auguriamo una piacevole Golfindustria Cup.

DA OLTRE 100 ANNI
CON LE AZIENDE



DA OLTRE 100 ANNI
PER LE AZIENDE



RAPPRESENTANZA

SERVIZI

CONVENIENZA

Per informazioni:
Uff.Sviluppo e rapporti associativi
Tel.(+39) 011/5718382 - 505 - 426
sviluppo@ui.torino.it

 **UNIONE INDUSTRIALE TORINO** 

2.500 Aziende con 200.000 Addetti
30 Gruppi Merceologici per
rappresentare tutte le aziende
e i loro interessi a livello locale,
nazionale ed internazionale.

Oltre 60 tra i più qualificati
professionisti al fianco delle Imprese.
Una vasta gamma di Servizi:
dal sindacale al finanziario, dal legale
all'ambiente, dall'export alla qualità,
dalla ricerca all'innovazione.

Quote associative all-inclusive
oltre 50 convenzioni per garantire
agli Associati condizioni economiche
di vantaggio.

...Associarsi conviene!

Silvia Rimoldi

L'Intervista

KPMG e il golf

Buongiorno dottssa Rimoldi, è ormai consuetudine averla ogni anno, presente alle edizioni del Golfindustria CUP e da quest'anno anche come giocatrice. Lei è un partner di KPMG, una della maggiori realtà internazionali di consulenza aziendale, ma è anche una appassionata golfista. Ottimo soggetto, quindi, per le nostre domande:

Quali sono, secondo lei, i principali valori che emergono nel mondo del golf ed in particolare tra i golfisti?
Il golf è uno sport particolare, è una filosofia di vita, è uno stile dentro e fuori il campo. Il giocatore di golf non è solo colui che sa fare bene uno swing e che frequenta i club più esclusivi. Essere un giocatore di golf è soprattutto uno stato mentale, una filosofia di vita che comporta il rispetto di fondamentali principi. Il golf è un gioco di cortesia, rispetto, attenzione, moralità e buona condotta. Le caratteristiche descritte sopra accompagnano il vero giocatore non solo durante una partita, ma anche nella vita di tutti i giorni. Un buon golfista è colui che:
- Rispetta le regole di gioco e comportamentali;
- Ha cura del campo e di tutti gli sforzi che vengono fatti per mantenerlo in ordine;
- Accetta la sfida del golf e affronta con determinazione

e senza lamentarsi anche i momenti più scoraggianti;
- Gioca in sicurezza: compie i giusti movimenti, sta attento a non rischiare di colpire nessuno, avvisa in caso di tiri pericolosi;
- Sa adattare la sua andatura a quella dei suoi compagni, senza mettere a disagio chi gioca più lentamente e con meno tecnica.
Il golf non è solo un gioco, ma uno stile di vita, che consente di mettersi alla prova non solo come giocatori, ma come individui. Il golf è un gioco socievole e solitario. Puoi giocare da solo e conoscere te stesso ma puoi giocare con molti nuovi amici e conoscere i loro veri caratteri.
Il golf tira fuori il meglio e il peggio di ognuno e rappresenta una sfida. Se la si accetta, si ha davvero la possibilità di migliorarsi
Esprime valori quali vita all'aria aperta, benessere psico-fisico, fair play, etichetta, rispetto per l'avversario e per l'ambiente. Tutti valori che anche KPMG tende ad esprimere nella propria gestione quotidiana.

Come si inserisce la vostra presenza nel contesto nazionale golfistico italiano? E in quello internazionale?
Oltre alla nostra partecipazione in qualità di sponsor a Golfindustria Cup, KPMG organizza il Golf Business Forum che rappresenta l'unico evento internazionale



che coinvolge una volta all'anno tutti i settori economici che ruotano attorno al golf. Il Forum, tenutosi quest'anno per la prima volta in Italia con un focus particolare sulla situazione dell'area mediterranea, è costituito da due giorni di conferenze, arricchiti da interessanti dibattiti, interviste e presentazioni dei più autorevoli leader di settore. Gli argomenti spaziano dalla progettazione dei campi da golf al loro sviluppo, dalla strutturazione dei finanziamenti alle tecniche per un'efficiente gestione operativa, includendo anche tematiche legate alla commercializzazione di marchi internazionali e al marketing in campo golfistico. Come KPMG ci occupiamo di realizzare gli studi di fattibilità commerciale e finanziaria e diamo assistenza nell'elaborazione di progetti golfistici integrati complessi. Stiamo inoltre eseguendo un numero sempre maggiore di perizie finalizzate alle transazioni e abbiamo sempre più incarichi di revisioni aziendali per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle gestioni golfistiche. Da sottolineare inoltre che KPMG è presente da tempo nel mondo del golf a livello internazionale, con un testimonial di tutto rispetto come Phil Mickelson, uno fra gli attuali migliori golfisti al mondo.

In che termini KPMG sposa la sfera valoriale del mondo del golf?
Innovazione e sostenibilità
Il legame di KPMG con il golf è profondo: la nostra partecipazione alla Golfindustria Cup è iniziata con la presenza al Memorial Pininfarina nell'ormai lontano 2009 per poi estendersi a quasi tutte le gare del torneo. Questo appuntamento è molto interessante per il nostro marchio: un parterre costituito da imprenditori, liberi professionisti e manager spesso clienti. Momenti importanti per fidelizzare i nostri clienti direttamente sul territorio, consolidare le relazioni e farne di nuove (non ci si limita all'attività ed alla competizione sportiva, ma sono previsti momenti di socializzazione ed aggregazione). Un'occasione unica per le relazioni dirette e i contatti in un'atmosfera dove emergono forti quei valori dello sport che fanno parte della filosofia KPMG.

Il suo interesse per il golf, come e a che età nasce?
Purtroppo ho iniziato a giocare da pochissimo proprio

grazie alla mia costante presenza alle gare da noi sponsorizzate in giro per l'Italia; ero stufo di passare le giornate a guardare gli altri giocare, ma mai avrei pensato che sarebbe stato così difficile imparare. E' un movimento assolutamente innaturale che necessita di costanza, applicazione e pazienza può essere assimilato ed il rischio di errore è sempre dietro la prossima buca..

C'è un campo in Italia, che lei consiglierebbe ai lettori?
Tutti i campi hanno un loro fascino, ma la club house del Circolo Golf Torino, dove qualche volta sono anche invitata a pranzo da uno dei miei clienti che opera in zona, ha un fascino del tutto particolare. Sarà che sono di parte operando principalmente in quell'area?

Sogno nel cassetto per il 2013?
Riuscire a prendere l'handicap (mi vergogno ma non sono ancora riuscita a partecipare ad un gara apposita) ed avere la possibilità di giocare con un grande campione, tipo Francesco Molinari, che peraltro ha fatto i primi passi in questo mondo proprio a Torino; magari leggerà quest'intervista....



Silvia Rimoldi

Paolo Pininfarina
Alessandro Barberis
Licia Mattioli

Il Memorial

Interventi



Da grande appassionato di sport e di golf quale era, mio fratello Andrea amava paragonare la

gestione di un'impresa allo svolgimento di una gara di golf. Preparazione tecnica e atletica, massima concentrazione e tenacia nella scelta degli attrezzi e nell'esecuzione dei colpi.

Due pensieri: mai deprimersi dopo gli errori e mai esaltarsi dopo i colpi di successo...il campo inesorabile sul quale e contro il quale ci confrontiamo per l'imprenditore è il mercato.

A nome della mia famiglia e della Pininfarina sono felice che la tradizione del Memorial Golfindustria dedicato ad Andrea continui perché ci consente di mantenere sempre viva nel tempo la sua memoria.

Paolo Pininfarina
Presidente Pininfarina



Andrea Pininfarina si è impegnato in molte attività imprenditoriali, associative e sociali, dimostrandosi

spesso leader anticipatore, dotato di passione e generosità, con un particolare sguardo al futuro. Quello stesso sguardo con cui dobbiamo affrontare difficoltà e novità presenti: senza timori, pronti e proiettati al cambiamento.

Se questo è vero per tutti, cittadini e lavoratori, lo è in particolare per chi in ambito sociale ed economico ricopre ruoli di responsabilità.

Ricordare Andrea con un'occasione sportiva a lui intitolata, ci permette di far rivivere da un lato la sua grande passione per questo sport, dall'altro questo sguardo costruttivo, che oggi può essere d'esempio e di speranza a molti.

Alessandro Barberis
Presidente Camera di Commercio di Torino



Ho cominciato il mio mandato di Presidente ripercorrendo anche alcune delle iniziative

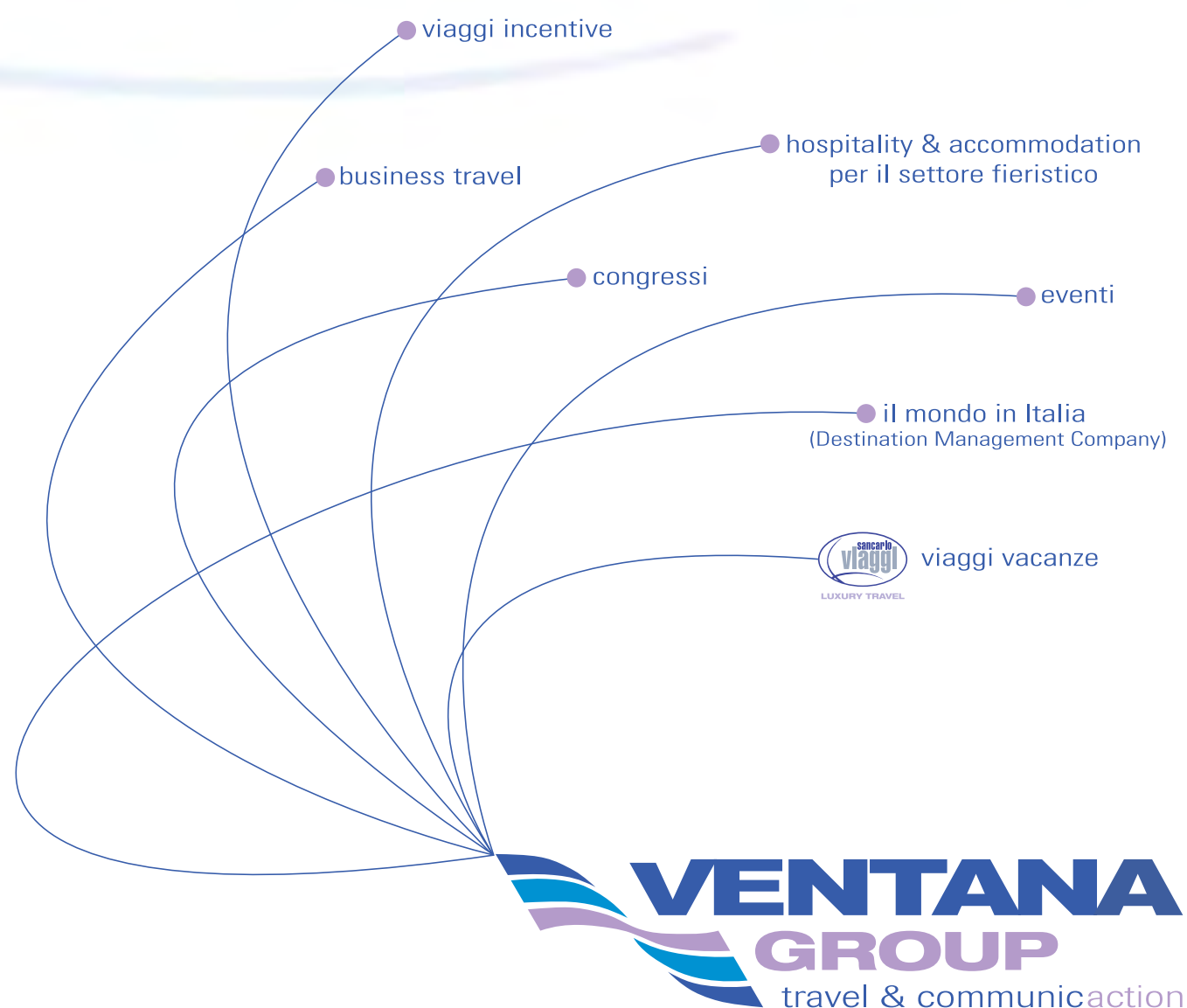
affrontate da Andrea, visto che purtroppo ci sta accomunando il dover affrontare tempi difficilissimi come gli attuali. Riscopro così, senza stupore, il suo coraggio, la sua lungimiranza e le sue straordinarie qualità umane e professionali, messe sempre a disposizione generosamente dell'associazione.

È anche con questo spirito che organizzo con Confindustria, esattamente dieci anni dopo la "sua" iniziativa, un'altra edizione a Torino del Convegno nazionale della Piccola Industria di Confindustria. Ma trovo anche significativo e coerente ricordarlo con continuità negli anni, tramite un evento come Golfindustria e il "suo" Memorial, che si svolgono in tutt'Italia, ma che trovano nella sua Torino il momento "clou" e si ispirano alla sua grande passione per il golf.

Licia Mattioli
Presidente Unione Industriale di Torino

Andrea Pininfarina





La nostra esperienza, il dinamismo e la continua voglia di rinnovamento fanno di noi un gruppo capace e attento a trasformare ogni vostro obiettivo in successo. Essere il punto di riferimento per raggiungere la vostra meta per noi è il risultato più importante.

È semplice, partite da qui.

ventanagroup.it



a pag. 51 ►

Il Golfindustria CUP

IL REPORTAGE 2013

dom 07/04	01. Golf Club Margara FUBINE/AL
giovedì 25/04	02. Golf Club Riva dei Tessali CASTELLANETA/TA
dom 28/04	03. Golf Club San Domenico SAVELLETRI DI FASANO/BR
mer 01/05	04. Golf Club Acaya VERNOLE/LE
sab 04/05	05. Golf Club Garlenda GARLENDIA/SV
sab 11/05	06. Golf Club Varese LUVINATE/VA
sab 01/06	07. Golf Club Modena MODENA/MO
sab 15/06	08. Golf Club Argentario PORTO ERCOLE/GR
ven 28/06	09. Golf Club Castelconturbia AGRATE CONTURBIA/NO
sab 06/07	10. Golf Club Carimate CARIMATE/CO
sab 31/08	11. Golf Club Riviera SAN GIOVANNI IN MARIGNANO/RN
La Finale	
giovedì 26/09	12. Golf Club Torino FIANO TORINESE/TO (5° MEMORIAL ANDREA PININFARINA)

Giusy Migliorisi

L'Intervista

Confindustria Ragusa



Giusy migliorisi direttore di confindustria ragusa. nel 2012 ha fortemente voluto che, almeno una tappa del circuito golfindustriacup si svolgesse sul suo territorio e si e' personalmente impegnata per la riuscita della manifestazione, che, ha riscosso grande successo e ha richiamato anche diversi giocatori dal nord.

Quali eccellenze appartengono alla vostra realtà imprenditoriale locale?

La realtà imprenditoriale locale si caratterizza per alcune "eccellenze di sistema" e per non poche "eccellenze imprenditoriali" di piccole e medie dimensioni.

Le prime comprendono anzitutto la filiera agroindustriale, con le produzioni alimentari (farine, oli, vini, formaggi, conserve, prodotti avicoli, caffè e dolciumi) e con l'indotto dell'agricoltura e della zootecnia (fertilizzanti e altri prodotti chimici e plastici per le serre, tubazioni e prefabbricati per l'agricoltura, mangimi etc.), che si è sviluppata in parallelo con la filiera dell'abitare, con i materiali da costruzione (cemento, marmi e graniti, prefabbricati, infissi e carpenteria metallica), gli elementi in legno e i complementi d'arredo.

Nell'ultimo decennio sono nate e si sono sviluppate, accanto alla tradizionale e fitta rete di piccoli e medi autotrasportatori e agenzie marittime, anche alcuni filoni innovativi nei comparti della Net-economy e della Green-economy, che insieme al Turismo, da alcuni anni in fase di espansione grazie al riconoscimento delle Città dell'Unesco e alla campagna pubblicitaria offerta dalla serie televisiva del Commissario Montalbano, con i suoi paesaggi rurali e urbani di gran pregio, costituiscono una possibile prospettiva di recupero e rilancio del già noto "Modello Ragusa".

Quale tra queste eccellenze, secondo voi, sposa maggiormente la sfera valoriale del mondo del golf? L'idea di qualità della vita e di ricerca del benessere fisico e psicologico che ispira la pratica del Golf è a mio parere compatibile e sinergica rispetto alla pluri-premiata tradizione enogastronomica locale e alla

gestione imprenditoriale delle bellezze naturali e dei capolavori architettonici e artistici che supportano un'accoglienza turistica di qualità. Ciò tuttavia richiede una maggiore integrazione dell'offerta, con un coordinamento organico degli operatori, la valorizzazione dell'Aeroporto di Comiso e del Porto Turistico di Marina di Ragusa, e le vie di comunicazione nazionali su strada che, purtroppo, lasciano ancora a desiderare. I valori di socialità e di sportività che accompagnano il Golf, che nel territorio trovano opportunità di espressione nella splendida struttura del Donnafugata Golf Resort, si coniugano con la diffusa mitezza, laboriosità e solidarietà del popolo ragusano, tradizionalmente rare nel resto della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia.

Come si inserisce la vostra economia locale nel contesto nazionale?

L'economia ragusana, date le piccole dimensioni della provincia (in tutto 300 mila abitanti), non è un'economia dei grandi numeri, sebbene vanti primati come il primo posto in Italia per superficie immobiliare pro capite e il terzo posto nazionale per valore aggiunto in agricoltura. Essa è piuttosto un'economia basata sulla "qualità dei prodotti" e sulla "affidabilità dei produttori". In questo senso, l'economia della provincia di Ragusa può intendersi pienamente con chi, facendo Golf, ama anche esplorare il territorio circostante per poterne apprezzare le originalità e le eccellenze e verificare, perché no, anche le opportunità di realizzare business.

Quali sono le realtà di respiro internazionale?

Al di là dell'esportazione delle primizie agricole e della floricoltura, e alle tradizionali produzioni di cemento e prodotti polimerici, vi sono anche realtà industriali di piccole e medie dimensioni che operano con successo sui mercati internazionali: dal comparto dei vini DOCG (Avide, Maggio, Gultì, COS, Bonincontro), degli oli (Scollo e Cutrera), della torrefazione (Caffè Moak), a quello dei materiali lapidei di pregio (Amarù, Damigella, Caruso), ai complementi per l'edilizia (Me. Tra. infissi, Mazza stucchi, Uniprofil), a quello delle materie plastiche (Sisac e Agriplast) e metalmeccanico (F.lli Molè) per l'agricoltura, a quello fotovoltaico (Cappello Energy)..

Esiste una sezione all'interno della Vostra associazione



che rappresenta le imprese del settore turismo?

Sì, la Sezione Turismo è una sezione giovane, che ha avviato da poco più di un anno un percorso di aggregazione, di confronto progettuale e di sviluppo territoriale, che ha già prodotto alcuni momenti interessanti come la partecipazione a "Golfindustria 2012" e il coinvolgimento di vari operatori per un itinerario di integrazione dell'offerta di qualità, che prevede un'azione di coordinamento e di servizio per il comparto, che possa valorizzarlo, insieme al territorio, sui mercati nazionale e internazionale.

La Sezione si sta organizzando per consentire ai fruitori dell'offerta turistica di esplorare Ragusa e le altre Città del Barocco Ibleo (Modica, Noto, Scicli), patrimonio mondiale Unesco, tramite escursioni guidate da cultori di storia e arte locale; di riposare nella storia di palazzi che accolgono hotel di alta fascia a due passi dai "luoghi di Montalbano"; di degustare i prodotti eno-gastronomici (vino Cerasuolo Docg, formaggio Ragusano DOP, Olio Monti Iblei DOP, Cioccolato modicano, Conserve alimentari, etc.) tipici di una terra generosa e di una popolazione sana e laboriosa.

Il golf viene pensato quale driver per lo sviluppo di questo settore?

Come ho già detto, Confindustria Ragusa è stata promotrice, nel 2012, della prima edizione siciliana di Golfindustria, convinta che Turismo, Sport, Ambiente e Cultura siano fattori strategici di uno sviluppo sostenibile, capace di integrare le eccellenti produzioni della nostra Provincia. Per la circostanza, cui hanno partecipato sportivi di riguardo provenienti da tutta l'Italia, sono state coinvolte Istituzioni locali come la Sovrintendenza ai BBCC, che ha proposto la "Mostra fotografica di reperti archeologici" conservati nei musei ragusani, nonché 12 Imprese sponsor, che hanno offerto i loro prodotti tipici per la degustazione e la composizione dei cestidono consegnati ai giocatori premiati e a tutti i golfisti partecipanti, e predisposto appositi promo-tables.

Se sì, quali sono state le esperienze in tal senso e quali progetti si profilano?

Dopo la prima esperienza di incontro fra Sport e Territorio, Confindustria Ragusa ha elaborato e sta portando avanti il progetto "LA SICILIA DEGLI IBLEI", con cui intende promuovere il territorio locale nel contesto, plurale e organico, del Sud-Est della Sicilia.

Sono coinvolti operatori economici e soggetti istituzionali preposti alla valorizzazione del Territorio, in una collaborazione innovativa pubblico-privata finalizzata alla messa in rete dei "tesori" che compongono la storia, la cultura, l'enogastronomia, i paesaggi e le risorse naturali della Provincia. Verranno valorizzate le sinergie fra l'Industria del Turismo e l'Ambiente, che integra l'offerta con i paesaggi di un'Altra Sicilia, la Sicilia tranquilla, come le spiagge incontaminate distese fra dune di sabbia e tramonti africani a ridosso del mare, i bucolici campi di grano e i carrubi protetti dai muri a secco che disegnano l'altipiano e le vallate iblee, la flora e la fauna tipici del Parco degli Iblei, con seminari e rappresentazioni fotografiche e cinematografiche a cura di esperti locali. Le sinergie previste dal progetto si estenderanno anche allo Sport - dando riscontro alla passione dei visitatori per alcuni sport tipici del turismo di alta fascia, come il Golf, l'Equitazione e la Vela, che si avvalgono in provincia di strutture qualificate - nonché alla Cultura, che può offrire eventi culturali di pregio come l'Ibla Grand Prize a fine Giugno e il Festival Organistico Internazionale a Natale, con alcune realtà significative come la Scuola pittorica di Scicli, la Fondazione Bufalino di Comiso e la Scuola "F.Stagno D'Alcontres" di Modica.

Anche l'Archeologia darà il suo contributo, con i luoghi delle civiltà del passato, come l'antica colonia greca di Kamarina, il Parco archeologico di Cava d'Ispica, le Miniere d'asfalto di Ragusa, etc. Il progetto sarà sostenuto da una massiccia e mirata campagna di comunicazione su giornali e riviste internazionali anche on-line e riviste patinate regionali, che possano far uscire questa parte d'Italia, bucolica e bellissima, dal silenzio di un anonimato che non merita e che oggi è quasi pronta a superare.

Donnafugata Golf Club
Ragusa



Ragusa
Donnafugata Golf Club



Pippo Calì

L'Intervista

Il Maestro si racconta

Buongiorno Maestro, a che età ha iniziato a giocare a golf ?
La mia passione, e quindi l'inizio della mia attività nel mondo del golf, è iniziata quando avevo 18 anni, dopo aver fatto il caddie per due o tre anni.

Come ha scoperto questo sport?
Facendo il caddie, come appena accennato e abitando vicino al Golf Torino, che mi ha dato la possibilità di avvicinarmi a questo sport accrescendone l'interesse.

Quando ha capito che il golf poteva diventare il suo lavoro?
Più che averlo capito, io volevo che il golf diventasse il mio lavoro e ho cominciato sperando anche in questo, quindi direi che è stata una scelta più che voluta.

Quanto è durato il percorso per arrivare ad essere un professionista ?
All'epoca era tutto un po' diverso, ci sono voluti due anni di intenso allenamento per potere accedere alla professione, al primo gradino, che era quello dell'assistente, e parlo dei primi anni Settanta.

Cosa o chi l'ha invogliato ad arrivare a un livello così elevato nel golf?
La passione per il gioco in sé, la voglia di migliorare e vedere dove potevo arrivare. Non ho avuto particolari figure di riferimento in merito, non essendo il golf uno sport molto diffuso all'epoca sia a livello mediatico che dilettantistico.

Quali sono stati gli ostacoli tecnici e mentali che ha incontrato nella sua carriera golfistica?
Credo che capiti a tutti, che sia normale incontrare

delle difficoltà o degli ostacoli durante una carriera o qualunque attività che ci appassioni e che ci coinvolga, l'importante è non demordere e con un po' di buona volontà si può superare ogni cosa, sempre.

In che modo li ha affrontati e superati?
Lo sport è cambiato moltissimo negli ultimi 25-30 anni, io purtroppo sono nato un po' prima, in cui tutto era un po' più in bilico e quindi non ho potuto far altro che approfittare di quello che mi proponeva quel mondo al momento, in realtà era tutto lasciato quasi all'improvvisazione e alla personale volontà del dilettante, specialmente nella realtà italiana.

Ci racconta un aneddoto o una storia che mostrino come ha superato una delle difficoltà che s'incontrano giocando?
Devo dire che uno dei discorsi che mi ha proprio più aiutato, è stato un discorso, un piccolo momento, vissuto con mia moglie, il mio secondo pilastro della vita. Stavo facendo una gara, non ricordo esattamente il posto anche perchè non era un campionato o un avvenimento importante, ma una semplice gara a cui partecipavo. A un certo punto, vedendo che non stavo giocando bene, mi sono ritirato e lei semplicemente mi disse: "ma siamo venuti fino qui, se ti ritiri cosa siamo venuti a fare?". Una frase di questo genere, per quanto breve e concisa, mi ha fatto riflettere sullo spirito che bisogna avere e sul fatto che non valga mai la pena ritirarsi.

Come affronta la fase preparatoria al colpo (routine)?
La fase preparatoria, in realtà, è semplicemente il lavoro fatto negli anni prima. In realtà è come



studiare: più nozioni e più conoscenze hai e più sei in grado di affrontare determinate situazioni della vita. Così come nel golf, in base al tuo lavoro sarai più o meno preparato, avrai delle volte in cui sarai più in forma e altre meno, ma questo fa parte della normalità.

Cosa le viene in mente quando deve tirare un colpo? (Pensa esclusivamente all'address? Al ferro da utilizzare? O fa come la maggior parte dei golfisti che hanno da uno a tre pensieri "tecnici" tipo 'voltare le spalle', 'braccio sinistro ben steso nel backswing' e altro?)
In realtà è come se io in testa avessi un filmino con un'esperienza definita e la inserissi. Quindi è una visualizzazione del colpo, che cerco di ripetere. È un'esperienza già vissuta che cerco di ripetere e ogni volta lavoro sempre sul miglioramento della tecnica.

Se un aspirante golfista si rivolgesse a lei perché afflitto da evidenti difficoltà nel migliorare la qualità del suo gioco, in che modo l'aiuterebbe? Cosa gli direbbe e cosa vorrebbe trasmettergli emotivamente?
Sicuramente prima cercherei di aiutarlo nel contatto con la palla, dopo aver creato questo contatto, cercherei di aiutarlo tecnicamente spiegandogli più che come si fa una cosa, gli spiegherei che cos'è il golf, per spingerlo all'interno del gioco che verso certe finezze tecniche.



Pippo Calì

In realtà è come se io in testa avessi un filmino con un'esperienza definita e la inserissi. Quindi è una visualizzazione del colpo, che cerco di ripetere. È un'esperienza già vissuta che cerco di ripetere e ogni volta lavoro sempre sul miglioramento della tecnica.

Nella sua carriera, quali sono state le parole più efficaci per far capire agli allievi come agire? Le parole più efficaci? Ce ne sono tantissime! Comunque ce n'è una che vale più di tutte: metodo.

In generale, in cosa consiste la tecnica adottata per far migliorare il livello di gioco a un allievo? Più che fisico è un discorso culturale. Si deve creare questo rapporto tra quello di cui si sta parlando e quello che si sta facendo. Nel momento in cui si è chiarito questo aspetto è tutto più semplice, focalizzandosi sull'argomento, se tecnico e di analisi o d'immagine.

Cosa suggerisce a chi vuole giocare a golf senza passare dal campo pratica? Cosa suggerirei? Di andare a giocare a tennis!

E per allungare i colpi, invece, cosa consiglia?

Intanto di essere a posto fisicamente, poi ognuno deve trovare la sua ricetta personale.

Ci sono giocatori che fanno colpi di avvicinamento eccellenti per tutto il percorso, ma nei colpi a chiusura buca (putt) non sono propriamente dei fenomeni. Come si migliora il putt?

Facciamo lo stesso esempio con un altro sport, se io pensassi di dover tirare un banale calcio a un pallone, immagino dove voglio che cada la palla, immagino la traiettoria e di conseguenza la rincorsa, non faccio mai il contrario, partendo dalla rincorsa senza visualizzare cosa voglio fare.

Sembra semplice, ma in realtà bisogna avere fantasia. Bisogna visualizzare il colpo in qualche modo e poi praticarlo, attraverso la sensibilità dei muscoli, ma prima di tutto bisogna riuscire a immaginare la visione del colpo. Senza andare nel filosofico, il colpo del golf non voglio dire che esista già, ma nella mente dovrebbe già esistere e quindi inserirsi nel corpo in sè.

Qual è il panorama attuale nel golf italiano? Ci sono giovani promesse da Lei seguite direttamente e non?

Mi piacerebbe molto seguire qualcuno, ho seguito le nazionali per 3 anni, poi ho ripreso a praticare il golf, fino all'anno scorso prima di iniziare a San Giovanni Dei Boschi con la Scuola di Golf Calì. Per la situazione generale italiana, invece, penso che ad oggi ci sia un ottimo movimento di ragazzi, ma il panorama è limitato, essendo pochi i ragazzi e quindi le strutture ecc...

Il Golf torna ad essere tra le discipline riconosciute a livello olimpico. Lei cosa ne pensa?

Onestamente non avendo visto esperienze precedenti non saprei dire, spero che non venga inserito come sport minore, quindi dipenderà dalla promozione che riceverà e dalla visibilità che ne

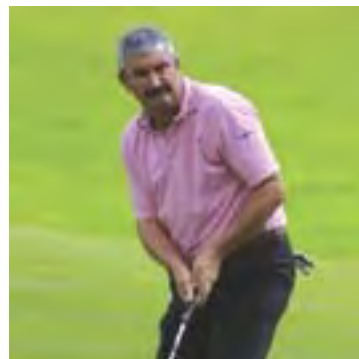
acquisirà. Diciamo che le Olimpiadi sono uno sport aerobico, il golf invece è anaerobico, ha bisogno dunque di molto spazio, di molte ore di diretta per avere una buona visibilità. Questa è la mia unica perplessità, comunque sarà sicuramente positiva come esperienza.

Come si presenta l'Italia ai Giochi di Rio 2016?

L'Italia si presenterà con ottimi giocatori in queste Olimpiadi, potremmo anche vincere partecipando con tre atleti di livello internazionale.

Andrà ai Giochi Olimpici di Rio 2016?

Non so se sarò abbastanza adulto, devo aspettare ancora qualche anno! Scherzi a parte sì, penso che andrò.



Pippo Calì



IL TUO PUNTO DI LUCE

LIBERO, CREATIVO, PERSONALE.

Nea Expi è un nuovo punto luce. Essenziale, dinamico, contemporaneo. Vetro, alluminio e metallo per la placca, in tante tonalità e lavorazioni differenti. Bianco ghiaccio, acciaio scuro o alluminio in finitura lucida per comandi e funzioni, per la gestione di energia, comfort, sicurezza e comunicazione della casa. E possibilità di integrazione con videocitofonia, antintrusione e gestione accessi del Gruppo Urmet. Nea Expi, il tuo punto di luce.

Configura la tua soluzione Nea su configurator.simonurmet.com

URMET IS IN YOUR LIFE

simon
urmet



dal 7 Aprile
al 26 Settembre



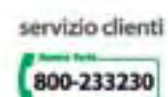
In campo vincono i valori...

Leggera e pura, Lauretana è l'acqua ideale ogni giorno, per chi si prende cura di sé. Il suo residuo fisso di soli **14 mg/l** rappresenta un primato europeo: con la sua leggerezza, Lauretana è perfetta a tavola perché lascia intatto ogni sapore ed è la scelta migliore per il consumo quotidiano di grandi e piccini. Chi si vuole bene, sceglie una vita leggera, a cominciare dall'acqua da bere!

Residuo fisso in mg/l: 14

Sodio in mg/l: 1,2

Durezza in °F: 0,44



www.lauretana.com

www.sgi.to.it

L'articolo

Mental Coach

Allenare la mente

Riccardo Penna

Torinese, classe 1957. Docente Specialistico al Corso di perfezionamento in Psicologia dello SPORT di Torino Master Trainer in P.N.L. Formatore in varie discipline riconducibili al team work per aziende, multinazionali e privati. Come Executive Sport SFERA Coach è interessato da sempre ai meccanismi mentali dei campioni, garantisce a professionisti ed amatori un continuo processo di miglioramento fino al raggiungimento della loro massima performance d' eccellenza.

Co-autore con il Prof. Vercelli di "Performance Sportiva - Performance di Vendita : le tecniche di preparazione degli atleti Olimpici applicate alla vendita".



Allenare la mente come lo swing e il fisico?

Scopri il meccanismo mentale del Campione di Riccardo Penna Executive Sport SFERA Coach.

Domanda volutamente provocatoria, scontata la risposta! Il golf è il movimento sportivo più complicato nel quale la componente tecnica e nulla senza il controllo psicologico.

I maggiori campioni asseriscono che nel golf 80% della performance lo fa la mente ! Già nel 1932, per Alex Morrison, famoso insegnante di Bobby Jones, questa percentuale saliva ulteriormente fino al 95% oggi, i golfisti con qualsiasi livello di gioco si concentrano esclusivamente sulla ripetizione del gesto tecnico. Tutti, apparentemente, concordano sull'importanza di questo aspetto, peccato che poi manchino di coerenza nel designare i metodi e i

tempi da dedicare al perseguimento di tale abilità. Eppure oggi nei top team che accompagnano il giocatore in giro per il mondo la figura del Mental Coach è parte integrante dello Staff, esattamente come il tecnico, il fisioterapista, il nutrizionista.

Quanto tempo siete disposti a investire su di voi per ottenere lo stato della massima prestazione? Cominciamo con l'affermare che essere campioni vuol dire prendere consapevolezza di se stessi (non solo a parole), dei propri punti forti e deboli, di cosa ci dà o toglie energia. Per il campione la capacità di concentrazione e di prendere decisioni devono essere sviluppate ad alto livello per respingere ogni momentanea debolezza mentre il grado di fiducia deve essere finemente registrato a metà strada tra la stolta arroganza e la saggia umiltà, per accettare le proprie

Per SFERA ogni lettera corrisponde a un fattore che viene analizzato, ottimizzato e messo in relazione con gli altri. Tali fattori sono Sincronia, Forza, Energia, Ritmo e Attivazione.

Il modello, la tecnica.



inevitabili imperfezioni! In concretezza voglio spiegarvi come nel nostro sport possiamo capitalizzare quanto con il modello SFERA ideato dal professor Vercelli con il contributo di oltre 1000 atleti professionisti di fama mondiale, oggi viene utilizzato dalle principali Federazioni Olimpiche. Questo meccanismo è il processo di analisi della performance da diversi Tour Player è un modello indispensabile per interpretare il caos e riportarvi l'ordine per trasformare la "performance in gara" in un'esperienza piacevole e i cui autentici traguardi sono la crescita e la ricerca continua. Per SFERA ogni lettera corrisponde a un fattore che viene analizzato, ottimizzato e messo in relazione con gli altri secondo un preciso ordine. Tali fattori sono Sincronia, Forza, Energia, Ritmo e Attivazione; a ogni fattore, in tutte le fasi della gara, si è in grado di riconoscere le sensazioni fisiche e mentali associate che vengono esplorate e amplificate con specifiche tecniche che agiscono sulla connessione mente-corpo.

La S di sincronia è la capacità di essere completamente presente a ciò che sto facendo nel momento in cui lo sto compiendo, ossia quando si è in sincronia il presente viene vissuto istante per istante con la massima consapevolezza possibile.

La F di forza è la capacità e abilità fisiche, tecniche e psicologiche che il giocatore riconosce di possedere ai fini di una prestazione d'eccellenza.

La E di energia è l'uso della forza e della potenza: se usata in modo appropriato, ci consente di utilizzare al meglio le risorse, fisiche e mentali, al fine di ottenere un buon risultato.

La R di ritmo significa saper alternare in modo equilibrato momenti di attività e momenti di pausa, seguendo quelle che sono le esigenze fisiologiche dell'organismo. L'energia è la dimensione della quantità, il ritmo è la dimensione della qualità. Un'ordinata successione negli intervalli di tempo.

La A di attivazione è quella forza interiore che alimenta, ogni giorno, il sogno di essere atleti o allenatori, è ciò che indirizza il comportamento, genera armonia ed equilibrio nel fare e nel dirigersi verso l'esperienza desiderata.

Nel nostro sport: il golf è un lavoro sulla costante integrazione mente-corpo-ambiente una vera e propria arte messa in atto per diversi giorni quando si deve avere la capacità di cogliere le informazioni, stimoli, emozioni, dare spazio a pensieri ed interpretazioni del presente per la propria migliore performance!

Made in Italy. Verificato.



ITALCHECK 
Italian Identity

Scegli, controlla, acquisti.

Con ITALCHECK® bastano tre gesti per verificare se ciò che stai comprando è autentico *Made in Italy*.

L'icona  permette di individuare i veri prodotti *Made in Italy* ed eseguire una verifica semplice e veloce con un tag da smartphone, tablet o PC.

Con ITALCHECK® le aziende accreditate possono dimostrare l'italianità del proprio prodotto, geolocalizzare la verifica e garantire ai propri clienti la certezza di acquistare il vero *Made in Italy*.



OPPURE DIGITA L'IC-CODE
1D7DCC11BE
SUL SITO WWW.ITALCHECK.IT

ITALCHECK®, il sistema Made in Italy che tutela il Made in Italy.

www.italcheck.it

enissus & co.

ITALCHECK® è un Marchio Depositato di Enissus & Co. S.r.l.

Martina Migliori

L'Intervista

La campionessa italiana



Buongiorno Martina, ci racconti il tuo ricordo preferito che ti lega al mondo del golf?

Il mio ricordo preferito è legato alla mia migliore prestazione golfistica. A dicembre del 2012 ho partecipato alle Qualifiche del Tour a Marrakech, gara basata su due stage di quattro e cinque giorni. Grazie all'aiuto della mia formidabile caddie Annapaola Tiscornia, ho passato il primo stage senza problemi. Per problemi di lavoro Annapaola mi ha "abbandonato" ed è subentrata una mia cara amica e giocatrice Chiara Brizzolari. Dopo tre giorni di gara stavo +7 e il taglio era pari o -1. La sera prima del quarto giorno si scherzava su come si poteva rientrare nel taglio, e dalla mia bocca è uscita la frase: "ma sì basta fare -7 e siamo dentro!". Il giorno dopo non mi sono smentita, e dalle mie mani è uscito un semplice -7! Nonostante il mio grande risultato, non ho passato il taglio per prendere la carta del Tour per un colpo. Dopo aver consegnato lo score sapevo che il taglio era -1 e io avevo finito in par, ma nonostante sapessi che probabilmente non avrei preso la carta, in quel momento ero

talmente felice del mio score che non mi è quasi più importato il fatto di non aver superato il taglio.

Questa tua passione a che età inizia?

La mia passione inizia all'età di tredici anni, nel 2004. In quel periodo praticavo altri sport: ero cintura nera di Tae-Kwon-Do e praticavo il tennis a livello agonistico. Andando in vacanza nella provincia di Cuneo, ho iniziato a frequentare il Golf Club Cuneo e sia per la bellezza del luogo che per le sfide che il gioco mi proponeva mi sono appassionata a questo sport, praticandolo per i primi anni solo d'estate. Dopo la maturità, dovendo decidere del mio futuro mi sono accorta che il golf occupava un posto importante nella mia vita e ho incominciato ad allenarmi seriamente. Nel 2011 ho avuto la fortuna di incontrare il maestro Giuseppe Bertaina, che insegna al Golf Settimo, che da allora è diventato il mio coach, portandomi in due anni da 4 di hcp a professionista.

Con che frequenza ti dedichi agli allenamenti?

Il mio piano di allenamento si basa su un programma di sei giorni, in cui alterno sessioni di campo pratica, area approcci e putt e campo, in cui alleno la parte mentale grazie all'aiuto della Dott.ssa Bounous di Treviso, e faccio ginnastica tre volte alla settimana con un programma per aumentare l'elasticità e la velocità.



Qual è il campo che durante le tue esperienze ti ha colpito più di tutti?

In Italia ho due campi nel cuore: il Golf Club Cuneo perché è stato il mio primo amore ed è un campo che, per le sue caratteristiche mi permette di esprimermi al meglio; il Circolo Golf e Tennis Rapallo perché essendo un campo antico e stretto mi impone un miglioramento continuo ed un'attenzione costante.

Come affronti le gare e i tornei?

Hai qualche consiglio da dare agli appassionati?

Il mio piano di allenamento cambia in avvicinamento alla gara perché dedico molto più tempo al gioco in campo. Il giorno della gara cerco di arrivare in campo pratica un'ora e mezza prima per praticare, un quarto d'ora prima del tee time inizio la mia preparazione mentale per entrare nella "mente agonistica". Come dicono gli inglesi "Drive for show, putt for money!". Agli appassionati dico quello che pensano tutti i professionisti: i risultati si fanno migliorando il gioco corto e in particolare il putt, che spesso è invece il colpo più sottovalutato anche nell'acquisto e nel fitting. E' molto importante che il putt sia della lunghezza giusta e abbia le caratteristiche tecniche che più si addicono al giocatore. A questo proposito al Circolo Golf e Tennis Rapallo abbiamo aperto la "Golden Eight Academy" in cui ci occupiamo proprio di questi due aspetti del gioco, grazie all'utilizzo del Sam Putt Lab, strumento che ormai viene utilizzato dalla maggior parte dei professionisti. Grazie al Sam Putt Lab possiamo analizzare ogni singolo aspetto del putt, come l'allineamento (la posizione della

faccia del putt all'adress e all'impatto), la lunghezza e l'arco dello swing (se si viene esterni o interni, con la faccia del putt aperta o chiusa), il ritmo e il timing. Insieme all'analisi con questo strumento, aggiungiamo un'analisi video, in cui analizziamo la posizione del corpo durante il movimento. In realtà pochi accorgimenti possono dare un grande miglioramento, bisogna sempre ricordare che il putt è sicuramente più usato durante le 18 buche, se si pensa che drive viene utilizzato al massimo 14 volte, il putt al contrario viene usato in ogni buca.

Quale giocatore vorresti essere per un giorno?

Parlo di giocatori maschili perché il grande pubblico li conosce meglio. In realtà vorrei essere un mix di tre giocatori: vorrei avere la perfezione tecnica di Adam Scott, la genialità e la sregolatezza di Bubba Watson, e la forza mentale e il putt di Tiger Woods.

Martina Migliori. Prima di salutarci raccontaci qualcosa di te e della tua vita.

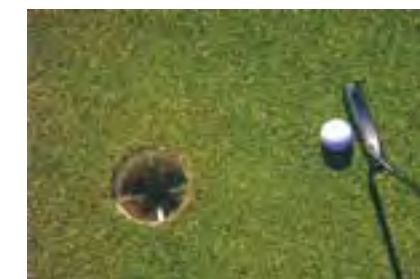
Ho praticato molti sport, come sci, tennis, nuoto, Tae-Kwon-Do, equitazione all'americana e naturalmente golf. Mi sono diplomata con maturità classica. Gli aspetti della mia vita per me irrinunciabili sono i miei due gatti, la mia casetta in montagna, la mia macchina, la mia famiglia e mia mamma. Ho una passione in particolare che è l'arte, non giocassi a golf passerei la mia vita a girare per musei.



Martina Migliori

La Rubrica Tecnica

IL PUTT, consigli di una campionessa.



La tecnica del PUTT

Come tutti i colpi il putt ha dei fondamentali ben precisi che sono:

- il setup e l'allineamento
- la faccia del putt e la direzione del movimento
- il punto di impatto
- lo spin e l'angolo d'attacco
- la rotazione della faccia del putt
- la dinamica del movimento

Approfondiremo i vari punti volta per volta.

Oggi approfondiremo IL SET UP E L'ALLINEAMENTO.

Un buon setup è il prerequisito di ogni colpo, con setup si intende la posizione del corpo, il grip, l'allineamento del corpo in relazione alla palla e all'obiettivo e l'allineamento del putt.

Un setup neutro e una faccia del putt square semplificano il movimento del pendolo o ad arco.

Le linee del corpo devono essere parallele alla linea di tiro. Gli occhi preferibilmente sopra alla palla o leggermente all'interno (tra piedi e palla) e la palla va posizionata sotto l'occhio sinistro. Le mani andrebbero posizionate sotto le spalle per garantire un movimento dritto. Sul grip ci sono molte discussioni e pareri, personalmente penso che il grip del putt possa variare da persona a persona e va toccato solo nel caso in cui si vedano dei grossi errori. Molti amateur non solo si allineano male ma si allineano anche in modo diverso e questo provoca provoca una ripetitività nel colpo. Un cattivo allineamento può essere anche la conseguenza di un putt di una lunghezza non corretta. Uno sbagliato allineamento delle spalle determina una linea di movimento scorretta del putt. Quando un giocatore si addressa in modo scorretto, il corpo automaticamente attua delle compensazioni per rimediare, creando quindi un errore su un errore; ci si può allineare male anche per un posizione sbagliata degli occhi rispetto alla linea di tiro. Tutte queste variabili possono essere migliorate grazie ad un fitting accurato del bastone e ad una seduta del Sam Putt Lab che permette in modo preciso di avere dei dati su cui lavorare.

la **TORINESE**

Dolci Tradizioni Italiane dal 1932

IL PANETTONE DI TORINO

la **TORINESE**

Dolci Tradizioni Italiane dal 1932



La Torinese S.p.A - Via Vicenza 13 - 10144 Torino (Italy)
Tel. 011/484.484 r.a. - Fax 011/473.11.09

5
MEMORIAL
ANDREA
PININFARINA



L'articolo

Rio 2016

OLIMPIADI 2016:
SI PARLA DI GOLF

Il Maracanã. E' questo il nome dello stadio Mario Filho in cui andrà in scena il 5 Agosto 2016 la cerimonia iniziale dei Giochi della XXI Olimpiade di Rio de Janeiro.

Lo show, sotto la direzione dell'imprenditore e produttore italiano Marco Balich, andrà in scena nella splendida città brasiliana, che diventerà così la prima città sudamericana a ospitare un'edizione dei Giochi Olimpici estivi.

Rio de Janeiro è stata scelta come città ospitante durante il 121° meeting del Comitato Olimpico Internazionale di Copenhagen, sorpassando città come Madrid, Tokyo, e Chicago. Sempre dal Comitato Olimpico Internazionale arriva il sì definitivo per quanto

riguarda le discipline, che in questa edizione passeranno da 26 a 28. Ogni golfista ne sarà già più che informato, ma tra le due discipline inattese ci sarà il rugby a 7, disciplina di origine scozzese che rimpiazzerà l'assenza del rugby dal 1924 per indisciplinazione, e il golf, che fece parte dei Giochi Olimpici estivi solo in due occasioni, ben poco recenti:

Parigi 1900 e St. Louis 1904.

Ritorna quindi a 28 il numero delle discipline olimpiche dopo l'esclusione nel 2005 di baseball e softball dai Giochi del 2012.

Proiettando l'attenzione sul golf e su un circuito di 72 buche, il pubblico interessato potrà vedere i migliori golfisti del mondo contendersi la medaglia d'oro, il pubblico meno appassionato, invece,

Il pubblico interessato potrà vedere i migliori golfisti del mondo contendersi la medaglia d'oro.

Golf House 2016



potrà seguire il tricolore con una squadra tra le più competitive.

La squadra olimpica presenterà i campioni più affermati come Edoardo Molinari, che sarà il capitano del team italiano, e quelli più giovani, come Matteo Manassero, che con soli diciannove anni dimostra di essere un vero talento pronto a vivere l'atmosfera olimpica, definendosi impaziente di sfidare i più grandi professionisti come McIlroy, per migliorarsi e vincere titoli ancora più importanti in futuro.

Mancano ancora tre anni, ma il percorso verso questo appuntamento così prestigioso continua a crescere tra la Federazione Italiana Golf e il CONI, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, nelle sinergie con i rispettivi staff tecnici per assicurare la competitività dell'Italia, che nell'ultima rassegna olimpica di Londra ha chiuso all'ottavo posto del medagliere.

Cominciano quindi i lavori per la creazione dell'impianto golfistico di Rio Janeiro 2016, di Gilbert Hanse, il designer della Hanse Golf Course Design, che vede l'intero progetto come un importante stimolo per la crescita futura del golf brasiliano. Il progetto, integrato con il paesaggio naturale, prevede la costruzione di una grande veranda, da cui

sarà visibile il panorama tropicale brasiliano di Barra e gran parte del percorso. Nell'open space, ci sarà il ristorante con il padiglione dell'accoglienza per gli eventi. Saranno adottate soluzioni eco-compatibili, come il riuso dell'acqua, e tecniche orientate al risparmio energetico.

Il tracciato sarà il frutto di un finanziamento privato e progettato dalla società americana Hanse Golf Course Design (prescelta dal Comitato Olimpico e Paralimpico nel 2012 fra 8 finaliste per l'assegnazione del progetto) e si troverà nell'area preposta ad accogliere più della metà degli sport olimpici in programma.

**Cominciano
quindi i lavori
per la creazione
dell'impianto
golfistico di
Gilbert Hanse,
il designer della
Hanse Golf
Course Design,
che vede l'intero
progetto come
un importante
stimolo per la
crescita futura del
golf brasiliano.**



1. Favelas di Rio
2. Rio tra favelas e città
3/4. Rio, nel paese
5. Statua del Cristo redentore.

L'unico vero Elisir di lunga vita è nel Cuore Extravergine della Puglia



Dal 1963, ogni anno nasce in Puglia una nuova magia. L'Olio Extra Vergine di Oliva Il Vero è finalmente pronto: è da questo nettare finissimo che scaturiscono tutti i profumi, i colori ed i sapori delle colline di Santeramo. I colli di Santeramo, come tutto il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, offrono da sempre le condizioni migliori per la crescita dell'ulivo. Le ottime qualità podologiche e atmosferiche intrinseche a questo territorio vengono ulteriormente esaltate dal sistema di **coltura biologica** (certificata), che garantisce la massima simbiosi tra le esigenze dell'ambiente e quelle dell'uomo.



Le diverse origini del Golf.

Rubrica tematica sul gioco del golf.



Le origini della storia del golf sono contese (e non ancora chiare ad oggi) tra due terre: la Scozia e l'Olanda.

La teoria più considerata rimanda le origini del gioco alla Scozia, nel tardo Medio Evo, quando tra contadini il divertimento era quello di lanciarsi una pietra con due bastoni. La seconda teoria invece, è riconducibile a un gioco già esistente in Olanda, nel 1297, in cui il vincitore era chi colpiva un bersaglio lontano con il minor numero di colpi, attrezzato da una stecca e una palla di cuoio.

Ad oggi, anche se verrebbe più immediato ricondurre l'origine del gioco agli olandesi per affinità, l'ipotesi certa viene attribuita agli scozzesi. Un terzo competitore che interviene nella storia si riconduce agli antichi Romani e al gioco della "paganica", che si dice venisse giocata con un bastone ricurvo e con una pallina di pelle conciata e imbottita di piume.

Quarto e sempre più antico gioco conforme al golf, ha origini orientali e veniva chiamato chuiwán.

Da questa testimonianza, proveniente da un Professore di origini cinesi Ling Hongling, arrivano precisi dettagli come la presenza, durante il gioco, di 10 mazze che comprendevano una cuanbang, una pubang, e una shaobang, rapportabili a un driver, un legno 2 e un legno 3 e infine, il dettaglio delle mazze intarsiate con giada e oro, che legano il gioco a uno sport destinato ai benestanti della dinastia. Per quanto riguarda invece l'origine del nome ci sono meno incertezze e l'opinione diffusa che derivi dall'acronimo "Gentlemen Only Ladies Forbidden" è totalmente priva di fondamento. Seguendo un approccio etimologico negli idiomi scozzesi e olandesi medievali, l'origine del nome viene attribuita alla parola "kolve" che significava stecca, mazza. Mettendo da parte

queste polemiche poco attuali, il golf inteso come lo percepiamo oggi si può rapportare alle prime regole scritte nel 1744, quando venne fondata a Edimburgo la Company of Gentlemen Golfers. Dieci anni più tardi il "Tempio del Golf", l'associazione dei golfisti di St. Andrews (ora chiamata il R&A, il Royal and Ancient Golf Club di St. Andrews), decise di redigere una serie di regole per i giocatori esterni che intendessero prendere parte alle loro gare e nascono così le famose 13 regole del golf, che ancora oggi sono la base principale dei regolamenti moderni ed attuali osservati in tutte le gare, sia a livello amatoriale che a livello agonistico e professionale. A partire dal XIX secolo il golf si diffuse Oltremontana, raggiunse le colonie asiatiche, l'Australia, il Sud Africa e l'America.

Rubriche

Tappeti Erbosi

Le specie erbacee del golf

È solo recentemente che in Italia si è iniziato a porre più attenzione allo studio dei tappeti erbosi, tanto amati dai paesi anglofoni; infatti è nel luglio del 2007 che a Pisa (dove ha sede il Centro del CONI e vi sono due importanti campi da golf), è nata la European Turfgrass Society (ETS). Questa crescente attenzione si deve anche (e soprattutto) al fatto che i tappeti erbosi, oltre alla funzione socio-ricreazionale, sono molto importanti per i benefici ambientali che comportano. Tra questi, c'è la riduzione della soglia nociva del rumore (di circa il 20-30%), la dissipazione del calore e la regolazione della temperatura, il ripristino delle riserve idriche del terreno, la riduzione degli inquinanti, la produzione di ossigeno e il ritorno di sostanza organica al terreno. Inoltre, i tappeti erbosi attenuano i fastidi dovuti all'allergia da polline e polvere e rappresentano una barriera antincendio, se posti al limite di aree soggette a incendi.

Per quanto riguarda i campi da golf, il putting green (l'area in cui si trova la buca contenente la bandiera) costituisce la zona di maggior pregio e quella a maggior intensità manutentiva e più fortemente sottoposta a fattori di stress. Si richiede quindi un'elevata tolleranza alle ridotte altezze di taglio (4 mm) e un'ottima qualità del tappeto erboso, che deve risultare veloce e scorrevole. In Italia, tra le specie erbacee più usate nei campi da

Questa crescente attenzione si deve anche (e soprattutto) al fatto che i tappeti erbosi, oltre alla funzione socio-ricreazionale, sono molto importanti per i benefici ambientali che comportano.

golf si ricordano due microterme, *Festuca arundinacea* per il rough (il terreno intorno al fairway caratterizzato da erba più alta, che rende il gioco più difficoltoso) e *Agrostis stolonifera*, usata invece per il putting. La prima è adatta per un terreno con tessitura fine, ben idratato, pH compreso tra 5,5 e 6,5; ha una tolleranza media alla salinità, una velocità d'insediamento alta, una buona resistenza al logorio, alle basse temperature, alla siccità, ai ristagni idrici e all'ombreggiamento. Non ha esigenze idriche elevate ma risponde bene all'irrigazione.

I tagli consigliati sono compresi tra i 35 e i 55 mm, la frequenza può essere anche di tre volte a settimana.

Agrostis stolonifera invece resiste bene a tagli molto bassi, compresi tra i 3 e i 15 mm; ha una frequenza di taglio molto alta, circa cinque volte a settimana; il taglio più adatto è quello verticale (verticutting). All'estero, nelle zone

a clima caldo o temperato-caldo (in particolare negli Stati Uniti) per il putting vengono usati ibridi di gramigna (*Cynodon* spp., macroterme) in virtù della loro elevata densità di culmi, della finezza fogliare e della colorazione scura, con vantaggi in termini di risparmio idrico e tolleranza alle malattie. In Italia, per ora, la gramigna è usata più che altro nei campi da calcio, anche se si sta studiando la sua possibilità di impiego anche nei campi da golf, consociata con alcune specie microterme.

1-*Festuca arundinacea*2-*Agrostis stolonifera*

In Italia, tra le specie erbacee più usate nei campi da golf si ricordano due microterme, ***Festuca arundinacea*** per il rough e ***Agrostis stolonifera***, usata invece per il putting.



Il paradiso del golf. L'emozione del Mediterraneo.

Il gusto e l'eleganza, l'attenzione ai dettagli, il comfort.

Una distesa di ulivi e di macchia mediterranea circonda l'elegante e raffinato Doubletree by Hilton Acaya Golf Resort, una prestigiosa struttura che interpreta in chiave moderna la tradizione architettonica del territorio, una fisionomia che ricorda quella degli antichi monasteri, con suggestive ambientazioni tipicamente mediterranee.

www.acayagolfclub.it

MAGGIORI INFORMAZIONI:

tel/ 0832/861385

fax/ 0832/861384

e-mail/ golfclub.acaya@hilton.com



Vito Margiotta

L'Intervista

Confindustria Lecce

Fa sempre piacere averla ogni anno, presente alle edizioni del Golfindustria Cup e come attore della tappa ormai fissa presso il Golf Club Acaya. Lei è un appassionato golfista, ma è anche un imprenditore affermato. Questo renderà doppiamente interessante questa nostra intervista.

Quali eccellenze appartengono alla vostra realtà imprenditoriale locale?

In Puglia ci sono diverse eccellenze imprenditoriali, nel Salento in particolare abbiamo delle eccellenze in vari settori e cioè nell'agro-alimentare, nella metalmeccanica, nel turismo ed anche in un settore molto particolare quale quello del recupero di materie dai rifiuti ed energie alternative dove siamo nei primi posti in Italia, oltre al settore del terziario avanzato dove abbiamo importanti realtà.

Quale tra queste eccellenze, secondo voi, sposa maggiormente la sfera valoriale del mondo del golf? Certamente l'agro-alimentare per definizione, ma anche negli altri settori vi sono eccellenti attività eco sostenibili, ma che danno importanza prioritaria alla correttezza ed al ruolo sociale che l'impresa svolge.

Come si inserisce la vostra economia locale nel contesto nazionale?

Vi sono nel contesto locale diverse aziende che ben figurano a livello nazionale e che esportano gran parte della loro produzione sia nell'agro-alimentare, e penso soprattutto ai vini-viticultori, ma anche nella metalmeccanica.

Esiste una sezione all'interno della Vostra associazione che rappresenta le imprese del settore turismo?

Non poteva mancare in Confindustria Lecce la sezione turismo, visto che il Salento è un territorio a forte attrazione turistica.

Il golf viene pensato quale driver per lo sviluppo di questo settore?

La Provincia di Lecce ha messo tra le priorità della programmazione turistica il golf.

Se sì, quali sono state le esperienze in tal senso?

Nel Salento abbiamo tre campi entro 100 km e cioè Acaya, Riva dei Tessali e San Domenico Golf.

Il suo interesse per il golf, come e a che età nasce? Purtroppo mi sono avvicinato tardi al golf, solo 5/6 anni addietro, ma rimpiango di non aver cominciato prima insieme a mia moglie, anche lei più che appassionata "ammalata" di questo sport.



CONFINDUSTRIA LECCE

Vito Margiotta



Stimolerebbe mai un giovane a intraprendere una carriera sportiva nel golf?

Sicuramente una delle poche certezze del golf è che più giovani si comincia e più possibilità si hanno di riuscire ad imparare. Quindi consiglio ai giovani di avvicinarsi quanto prima possibile al golf; nel Golf Club Acaya abbiamo dei ragazzi veramente interessanti.

C'è un colpo che vorrebbe poter migliorare?

Molti colpi avrei bisogno di migliorare, ma come lei ho detto, purtroppo, ho cominciato tardi, perciò mi diverto molto e questo è il mio scopo.

Vediamo da che parte sta lei. Golf, sport o gioco? Certamente sport.

Quale giocatore vorrebbe essere per un giorno?

Mi piacciono molto Matteo Manassero e Francesco Molinari ma il massimo, per me, è Rory McIlroy.

Laura Tessera

L'Intervista

Il mio segreto per giocare bene a golf

Laura Tessera Chiesa, laureata in giurisprudenza, oggi alla guida con il fratello dell'azienda di famiglia Sales SpA di Rivoli (To), Leader nel settore delle etichette autoadesive e della cartotecnica, ha iniziato a giocare a golf all'età di 8 anni ed è stata per circa 10 anni Giocatrice della Squadra Femminile Nazionale di Golf. Da fine 2012 è Vice Presidente di Federgolf Piemonte, incarico che ha accettato per cercare di portare avanti idee volte a sviluppare lo sport del golf con iniziative volte a eliminare nell'opinione pubblica Italiana quei preconcetti e luoghi comuni che ancora oggi limitano l'accesso alla pratica dello sport nei circoli.

Un esempio di preconcetti?

C'è chi dice che il golf è molto costoso, o che non è uno sport perché non è faticoso, oppure che per arrivare a un buon livello ci vuole molto tempo di allenamento alla settimana e questo contrasta con il lavoro e gli impegni quotidiani. Beh, tutto questo forse trenta anni fa quando io ho iniziato a tirare i primi colpi sul prato, ma non certamente oggi. Nell'era di internet anche il golf non è più lo stesso. Oggi l'offerta di campi è molto numerosa, dal semplice campo pratica al percorso Pitch & Putt, al campo da golf vero e proprio di 9, 18, 27 o addirittura 36 buche. C'è ne sono insomma di campi per tutte le tasche. Sull'aspetto sportivo mi

spiace deludere i lettori ma giocare a golf non è proprio paragonabile a una passeggiata nei boschi. Il golf coinvolge fisico e mente per diverse ore per cui se non si ha un allenamento adeguato si rischia di avere problemi alla muscolatura e ai tendini come nell'atletica leggera. Quindi vorrei volentieri far fare 18 buche con chi, praticando altri sport, dice che il golf è un gioco e non una disciplina sportiva! Il fattore tempo dipende da se stessi, dal maestro che si sceglie e dall'obiettivo che si ha, un po' come in tutte le cose. Se andando a giocare si ha la percezione di perdere tempo, beh mi spiace ma è meglio che si cambi subito sport. Il golf da tantissime emozioni e sensazioni come l'autostima, la gioia, lo scontro, l'amicizia, la lealtà, la sana competizione, l'attaccamento al risultato, la percezione di se stessi nella natura, la strategia, ma non fa perdere tempo a chi lo pratica.

Giocare a golf insegna invece proprio a gestire meglio e correttamente il proprio tempo, tanto è vero che negli Stati Uniti uno dei presupposti principali per le assunzioni dei manager è il saper giocare bene a golf secondo le Regole del Royal & Ancient Golf Club of St Andrews. Quindi, meglio iniziare da piccoli per crearsi anche un bel futuro lavorativo, e non solo sportivo. Inoltre è sempre meglio fare per tempo una partita di golf con la vostra futura moglie



Laura Tessera

o il vostro futuro sposo o anche il futuro socio di azienda poiché è sacrosanto il proverbio che dice "in golf veritas", e cioè giocando a golf esce veramente uno specchio di chi sei nella vita. Il golf è semplice, ve lo assicuro, quindi diffidate da quei maestri che vi dicono che per imparare a giocare a golf ci vogliono 2 anni. Se si ha una macchina e si è passato l'esame della patente, non ci sono vincoli a passare anche l'esame di regole del golf, che io avevo passato a 8 anni, quindi immaginiamo la difficoltà ingegneristica del test. Ma poi, pensiamoci bene: mettere una pallina in buca con qualche colpo vi sembra una cosa difficile? Lo è se non si ha un obiettivo in testa cioè se non si va sul Tee di partenza della Buca numero 1 pensando a quel piccolo buco in mezzo al green sotto la bandiera dove far arrivare la nostra pallina. Lo è se si pensa ad altro e cioè se si fanno 18 buche con lo stesso spirito con cui si fa la spesa al supermercato guardando qua e là il panorama senza pensare a niente che stimoli la propria materia grigia, lo è se non si è sereni mentalmente e si vuole colpire la pallina come se fosse la faccia di qualcuno che ci è particolarmente antipatico, lo è se si va in campo con una autostima talmente bassa che non ci fa nemmeno decollare il driver dove la palla si mette sul tee già a 5 cm da terra. Mi viene in mente un libro molto divertente di Wodehouse che ho letto questa estate, "il cuore di un coniglio", di cui vi consiglio la lettura non solo per divertirvi, ma

anche per capire cosa fa la poca autostima su un golfista di qualunque livello. Personalmente ho avuto la fortuna di avere dei genitori golfisti oltre a un maestro di golf (Ovidio Bolognesi), che mi hanno insegnato a stare in campo. Il segreto è proprio questo: stare in campo con la mente e con il cuore, pensando di essere una sola cosa con l'erba che si calpesta e percependo su ogni colpo la propria capacità di tirare esattamente dove si vuole. Non guardate mai gli ostacoli in campo, guardate solamente e sempre il punto dove la vostra pallina deve atterrare. Il film "La leggenda di Bagger Vance" è fantastico poiché riproduce esattamente questa sensazione, che un golfista deve ricercare in campo come se fosse il Sacro Graal. Il golf è solo questo, è un tiro con l'arco da una distanza maggiore, e dove il cerchio rosso al centro del bersaglio deve essere ben visibile nella propria mente, dal primo all'ultimo colpo della giornata. Provate a semplificare ed a creare con il percorso un feeling di armonia, vedrete che lo score si abbasserà di certo, indipendentemente dal vostro swing o dal vostro hcp. Dopodiché iniziate sempre a praticare dal Putter, poi fate gli approcci corti, poi quelli lunghi e solo alla fine, se vi rimane ancora tempo, prendete gli altri bastoni in sacca e andate in campo pratica. Lo sapevate che lo score si fa al 75% negli ultimi 100 metri?



Golfindustria CUP

LA STORIA

2009-12

Golfindustria CUP

LA STORIA

2009

Visual Memorial 2009

Il primo Memorial

Il primo Memorial fu realizzato esattamente il 9 settembre 2009 al Circolo Golf Torino.

Per valorizzarne la giornata golfistica si realizzò anche, un miniciruito di quattro gare, in regioni italiane diverse (Golfindustria Cup), i cui vincitori sarebbero stati ospiti al Memorial stesso, quale gara finale.

Il nome del Circuito ed il relativo logo nacquero proprio in quell'occasione, grazie ad un semplice ma geniale intuito dello stesso Riccardo Rosi: GOLF + INDUSTRIA = GOLFINDUSTRIA. Da sottolineare che il logo fu ideato da "Comunico" una giovane agenzia torinese di comunicazione, che seguirà Golfindustria anche negli anni successivi.

Fu un successo! Alla cerimonia di premiazione ci furono molte persone, anche per rendere omaggio ad Andrea Pininfarina dopo un anno dalla sua scomparsa. Oltre alla famiglia Pininfarina e Riccardo Rosi, c'erano anche l'Ing. Barberis, presidente della Camera di Commercio di Torino ed Andrea Agnelli, allora in veste di Consigliere della F.I., al Presidente del Golf Club Torino Silva ed altre personalità, incluso il Presidente di Federmanager Torino, Renato Cuselli.



Visual Let's Golf 2010

Le tappe

01/05/2009	Golf Club Roma Acquafredda ROMA
02/06/2009	Golf Club Poggio Dei Medici SCARPERIA
20/06/2009	Golf Club La Margherita CARMAGNOLA
05/07/2009	Golf Club Canero SIROLO
09/09/2009	Golf Club Torino FIANO

Un giovane e attento banchiere ginevrino concluse così il proprio intervento ad una tavola rotonda sullo sviluppo dei mercati finanziari: «gli alberi non salgono fino al cielo». Questo adagio ha nella morale un invito alla prudenza, a ponderare gli entusiasmi in relazione ai rischi; allo stesso modo potrebbe essere questo il motto di chi, con molto pragmatismo, ragiona per obiettivi avendone ben chiari i limiti operativi. Perché nulla è per sempre e nulla è sempre fecondo.

Ma una condotta di vita può essere creativa, sapersi adattare a diverse situazioni ed essere condivisa con chi coltivi interessi comuni. D'altra parte, chi si appassiona anche culturalmente al gioco del golf realizza che la vera difficoltà del gioco è dovuta all'attitudine strategica necessaria.

La correlazione tra forma mentis e pratica golfistica è stata oggetto di diversi studi da parte di umanisti originari dei paesi nei quali il gioco è più diffuso. Tra i volumi pubblicati in Italia sul tema ci si può riferire all'ottimo "La consapevolezza del giocatore di golf" dello psicologo statunitense Gay Hendricks. L'autore, appassionato golfista, parte dalla pratica del gioco per sviluppare una riflessione sul benessere personale e, più in generale, su modi e senso del successo nella vita. Al di là dell'approccio non esattamente scientifico all'argomento se ne ricavano, anzi, argomenti e concetti tranquillamente trasportabili dal fairway al proprio ufficio ed alle altre attività quotidiane che ci coinvolgono.

Il libro di Hendricks potrebbe riassumersi in questa massima: «Finché non hai completato il movimento, non esiste nulla al mondo che non sia la pallina. Guarda solo lei e basta».

Ora, tutti i golfisti sanno che rimanere con gli occhi fissi sulla palla senza distrarsi fino alla fine dello

Il Memorial Pininfarina

swing aiuta ad eseguire un buon colpo. Ma questa regola è comportamentale e non normativa. Cioè ne seguiamo il dettato perché ci serve, non perché ci sia imposta dal regolamento. Il concetto applicato alla vita quotidiana suggerisce di non abbandonare un progetto, grande o piccolo che sia, prima di averlo portato a termine; perché ci sarà sempre qualcuno che pagherà il prezzo di un lavoro non completato. E se è vero che gli alberi non crescono tanto da salire fino in cielo, è altrettanto vero che un albero sano e ben nutrito mette radici profonde; e quantunque neanch'esse affondino fino al centro della Terra, certamente consentono all'albero di vivere a lungo e di irrobustirsi giorno dopo giorno.

Purtroppo a volte la vita decide per noi; quando questo accade ecco che un percorso s'interrompe prima del suo termine. La vita di Andrea è stata un esempio di impegno, di razionalità e di umiltà che hanno portato lui e noi tutti a tanti successi, costruiti sempre un passo per volta con costanza, caparbietà, perseveranza e metodo. Anche Andrea, come suo padre, calcava amatorialmente i campi da golf. Nel suo ricordo, ripensando alla concezione del mondo e dei rapporti umani che il suo esempio ci trasmette, cogliamo quest'occasione di ritrovo e di competizione per riflettere sul nostro ruolo sociale e sul modo in cui perseguiamo i nostri obiettivi. In questo modo avremo un'occasione per completare il lavoro iniziato da Andrea. E se riusciremo in questo intento il suo albero sarà il primo ad aver raggiunto il cielo pur potendo contare, contemporaneamente, su radici forti.

Riccardo Rosi
Ideatore del Memorial

Golfindustria CUP

LA STORIA

2010

Il secondo Memorial

Nell'ottobre 2009, L'interesse mostrato per il memorial convinse tutti della bontà del progetto e fu di stimolo per realizzare un vero e proprio circuito di gare per tutta l'Italia. Cercando, anche nelle entità locali, il supporto per organizzare e gestire nel migliore dei modi un evento del genere, la cui organizzazione diventava però piuttosto complessa. Si pensò inizialmente di integrarlo con quello già presente già ben organizzata in merito. L'ipotesi però non risultò percorribile. D'altro canto era necessaria una struttura in grado di sviluppare tutto quanto necessario per la realizzazione operativa e nacque così l'idea di creare una nuova associazione rivolta al mondo golfistico di Confindustria, che avrebbe agito in sinergia con la stessa A.S.C., promotrice del tutto.

Visual Let's Golf 2010



Golfindustria Cup 2010, le tappe

dom 25 aprile	Golf Club San Domenico BRINDISI	dom 13 giugno	Golf Club Padova VALSANZIBIO DI GALZIGNANO (PD)
sab 1 maggio	Golf Club Villa Paradiso CORNATE D'ADDA (MI)	dom 27 giugno	2° MEMORIAL PININFARINA Golf Club Torino TORINO
dom 25 maggio	Golf Club Conero ANCONA	dom 11 luglio	Golf Club Cuneo BOVES (CN)
mer 2 giugno	Golf Club Ugolino FIRENZE	sab 11 settembre	Golf Club Modena MODENA
dom 6 giugno	Golf Club Roma ROMA	dom 3 ottobre	FINALE Golf Club Valtorno Castel Volturno (CE)

Main Sponsor 2010



Giuliano Vezzani lasciò Dirgolf ed il 9 novembre 2009 creò GOLFINDUSTRIA ASD diventandone anche il presidente. Il logo divenne quello attuale (senza indicazione di data).

La sede della neonata associazione era naturalmente la stessa di A.S.C., cui si affiliò subito e su cui si appoggiava anche per ogni esigenza logistica. I primi associati GOLFINDUSTRIA furono subito alcuni ex soci Dirgolf, ma già nel 2010 il numero complessivo aveva superato la 100 unità, acquisite in varie regioni italiane.

Il Circuito 2010 divenne: "GOLFINDUSTRIA CUP 2010 - 2° Memorial Andrea Pininfarina" sottolineando anche nella titolazione la connessione fra le varie tappe golfistiche ed il Memorial, quale gara clou. La maggior parte delle gare vede anche il patrocinio delle Confindustrie territoriali locali. L'intero circuito, con particolare riferimento al Memorial Andrea Pininfarina, ottiene il patrocinio dell'Unione Industriale Torino e della Camera di Commercio di Torino, che verranno confermati anche nelle edizioni seguenti.

Nel 2010 si celebrava anche il 100mo anniversario della nascita di Confindustria e GOLFINDUSTRIA CUP fu l'unica iniziativa sportiva inserita fra le manifestazioni ufficiali celebrative del centenario. L'edizione 2010 è stata la prima su scala nazionale diffusa ed ha avuto anche alcuni sponsor d'eccezione, primi fra tutti UNICREDIT Corporate e Private e LANCIA, che hanno permesso di realizzare una manifestazione ad alto livello, con grande soddisfazione generale da parte di tutti i partecipanti. Il numero complessivo di gare è salito a dieci, estendendosi anche al Sud, sino Puglia ed in Campania, dove si svolge la Finale, ospiti all'Holiday Inn del Golf Club Valtorno.



Golfindustria CUP

LA STORIA

2011

Il terzo Memorial

Gran Finale al Golf Club Acaya, ospiti del Double Tree by Hilton. Emerge, fra i vari partners, KPMG che ci segue ancora oggi i attivamente.

le tappe

dom 10 aprile	GOLF CLUB FRASSANELLE ROVOLON (PD)
sab 23 aprile	GOLF CLUB VARESE LUVINATE (VA)
dom 1 maggio	GOLF CLUB BIELLA LE BETULLE MAGNANO (BI)
dom 29 maggio	GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI SCARPERIA (FI)
gio 2 giugno	GOLF CLUB FIUGGI FIUGGI (FR)
sab 18 giugno	CIRCOLO GOLF TORINO LA MANDRIA Memorial Andrea Pininfarina PIANO (TO)
dom 26 giugno	GOLF CLUB TOSCANA CAVORRANO (GR)
sab 2 luglio	CIRCOLO GOLF DEGLI ULIVI SANREMO (IM)
dom 4 settembre	GOLF CLUB MODENA COLOMBARO DI FORMIGINE (MO)
ven 30 settembre	GOLF CLUB SAN DOMENICO SAVELLETRI DI PASANO (BR)
dom 2 ottobre	GOLF CLUB ACAYA Finale e 1° Campionato Sociale ACAYA - FR. DI VERNOLE (LE)

Visual Let's Golf 2011



Siamo arrivati alla terza edizione di Golfindustria e forse non è più il caso di ricordare perché si chiami così e i punti in comune tra mondo dello sport e quello delle imprese. Sappiamo chi siamo e lo sanno anche i golfisti che, sempre più numerosi, seguono le tappe della rassegna in tutt'Italia.

Ma credo sia opportuno ricordare, una volta di più, chi ci ha dato l'idea, lo spunto e la spinta per questa iniziativa, colui al quale è dedicato il Memorial: Andrea Pininfarina. E in questa terza occasione, la chiave del ricordo di questo grande imprenditore e appassionato sportivo è il senso d'appartenenza. Il senso d'appartenenza di una comunità si afferma, nel tempo, anche con il consolidarsi di simboli, tradizioni ed appuntamenti condivisi. Per l'Italia che compie cento cinquant'anni ce ne sono moltissimi e il pensiero rivolto a molti di questi momenti ci strappa un sorriso, perché richiama alla nostra memoria episodi e volti che appartengono alla nostra identità culturale.

Sono infatti i tratti della nostra identità, delle nostre eccellenze, che riaffiorano alla mente.

Tra questi, rientra senz'altro il lavoro, soprattutto attraverso l'immagine delle grandi aziende italiane e dei prodotti che si sono fatti onore nel mondo.

Tra queste eccellenze un posto di spicco è di Pininfarina.

L'azienda, fondata nel 1930, è ancora oggi (e non da oggi) una delle più grandi firme italiane nel mondo. Anche la casa di Cambiano, quindi, è un pezzo importante della nostra identità.

Ma lo è anche la famiglia Pininfarina, prima Pinin, poi Sergio, Andrea e oggi Paolo, che hanno sempre portato avanti un'ideale di imprenditoria basata

Il Memorial Pininfarina

sulla qualità: delle idee, dei prodotti, del design, degli uomini. Perché tutto possa durare, tutto deve cambiare rapidamente, per costruire pietre miliari capaci di definire il cambiamento, anziché seguirlo.

Questo "ideale Pininfarina", dunque, è fondato sulla sistemizzazione della creatività. A partire dal dopoguerra, e fino ai giorni nostri, Pininfarina ha contribuito alla costruzione e all'affermazione della cultura condivisa dell'Italia. Non solo grazie al successo globale dell'immagine propria e dei propri prodotti, ma anche per aver costruito e diffuso un modello basato sulla condivisione di conoscenza e sulla volontà di volersi spingere sempre un passo più in là nell'innovazione creativa, considerato il nostro patrimonio più grande.

Pininfarina ha sempre coinvolto gli italiani e sempre, firmando linee mozzafiato che trasformavano prodotti, a volte comuni, in irresistibili sogni, li ha fatti sentire orgogliosi di essere italiani.

Siamo convinti che Golfindustria e il Memorial Andrea Pininfarina possano crescere e durare, così da diventare, nel tempo, uno di quegli appuntamenti condivisi che ci fanno sorridere con dolcezza quando pensiamo di essere italiani.

Così l'ideale che ci muove diventerà cultura, sarà compreso e ispirerà l'etica del lavoro di domani. Così avremo custodito e preservato un modello d'imprenditoria tra i più formidabili mai conosciuti e lo avremo adattato al nostro tempo perché costituisca il fondamento del nostro futuro industriale.

E allora sì, anche noi, in piccolo, avremo innovato coinvolgendo tutti. E rivolgeremo un sorriso, ancora e sempre, ad Andrea, ricordandolo attraverso un momento di sport.

Riccardo Rosi
Ideatore del Memorial

Golfindustria CUP

LA STORIA

2012

Il quarto Memorial

Golfindustria sbarca per la prima volta anche in Sicilia, con una bellissima avventura in quel di Ragusa, al G.C. Donnafugata.

Le gare complessive sono 12 + la Finale che questa volta è al Golf Club Argentario, ospiti del bellissimo resort omonimo.

Visual Let's Golf 2012



LE TAPPE	18/04	01. Golf Club Cà Amato	CASTELRANGO (VE) (TV)
	29/04	02. Golf Club San Domenico	SAVELLETRI (FR) (SA)
	01/05	03. Golf Club Acaya	VERNOLE (LE)
	05/05	04. Golf Club Garfenda	GARLENDAY (SV)
	12/05	05. Golf Club Varese	MINATEA (VA)
	02/06	06. Golf Club Fuggi	RUGGIERO (GR)
	10/06	07. Golf Club Le Pavoniere	PRATO (FI)
	14/06	08. Golf Club Torino	PIANO TORINESE (TO) (PINARDEL, ANDREA PINARDEL)
	24/06	09. Golf Club Donnafugata	RAGUSA (RG)
	30/06	10. Golf Club Argentario	PORTO ERICOLE (SR)
	01/07	11. Golf Club Castelfrangia	AGRATE CONTINIBIAVO (MI)
	09/07	12. Golf Club Bologna	MONTESANTO (BO)
	14/07	13. Golf Club Argentario	PORTO ERICOLE (SR) (FINALE e CAMPIONATO SOCIALI)

Ci sono valori che superano tutte le crisi, perché rispetto ad esse sono preesistenti e, in un certo modo, di "livello superiore". Al di là dell'etichetta che si voglia apporre a un sodalizio, una rassegna, un evento e, allargando il campo ma non il senso, a qualsiasi momento di convenzione sociale, il genere umano sopravvive alle crisi perché, proprio nei momenti di trasformazione, riguadagnano importanza i valori fondamentali. Quel che si verifica è, in buona sostanza, una rapida espoliazione da ogni sovrastruttura (che, magari, non ha prodotto benefici) ed un conseguente ritorno ad un "punto zero", a partire dal quale riprendere il viaggio verso il progresso. Ma mantenendo ben chiara l'esperienza pregressa.

Quando qualcosa ci viene a mancare, ci lanciamo spesso nella ricerca del significato di quella cosa e la smontiamo per analizzarla e rielaborarla, perché almeno in un insegnamento essa continui a vivere con noi. Un esempio di questa dinamica è osservabile nei giorni immediatamente successivi alla perdita di una persona cara o di un personaggio pubblico al quale, per diversi motivi, si è molto legati.

Nella speranza di poter presto usare un verbo al passato anziché al presente, questo processo è evidente anche nella cronaca della crisi economica e finanziaria globale: vecchi patti sociali e societari, base di un sistema economico sorto da decenni, non hanno retto ad un'accelerazione evolutiva, in parte spinta dalla speculazione, e ora sono di nuovo oggetto di discussione. Sistemi politici e decisionali prima concorrenti sono oggi impegnati allo stesso tavolo

Il valore della trasformazione

per individuare le parti comuni del prossimo Ordine Mondiale. Anche per quanto riguarda il mondo delle imprese e del lavoro è possibile osservare un fenomeno riconducibile a questa tipologia: le parti sociali, lavoratori e imprese, diventano -dovrebbero diventare- sempre più partner sociali, perché i loro interessi si fanno, in questa fase, più convergenti. In alcune aree del mondo, nelle quali il mercato del lavoro è storicamente meno viscoso, il processo è più evidente, ma la vera cifra della questione è data dall'inesco di questo genere di dinamiche anche in economie nazionali caratterizzate da maggiore rigidità e inefficienze "di rendita di posizione", come, purtroppo, lo è la nostra.

Anche Golfindustria è un momento di "convenzione sociale": lo è sia nel senso del sodalizio, sia rispetto al fatto che alle tappe della rassegna partecipa una moltitudine di individui mossi da motivi comuni. Anche Golfindustria ha attraversato un momento di riflessione e di riqualificazione, che hanno portato ad una sua totale autonomia organizzativa, pur senza cambiare nel proprio assetto strutturale e, soprattutto, nelle sue motivazioni di fondo.

Non è quindi cambiato neanche lo spirito fortemente associativo della manifestazione e la sincera e commossa dedica alla memoria di Andrea Pininfarina, la cui figura e la cui famiglia ci hanno insegnato e ci ricordano l'importanza di gettare sempre il cuore oltre l'ostacolo.

Perché i problemi, quando non si risolvono, si superano.

È così che la vita continua.

Riccardo Rosi
Ideatore del Memorial



Golfindustria CUP

IL REPORTAGE /
2013

- 

dom 07/04
giov 25/04
dom 28/04
mer 01/05
sab 04/05
sab 11/05
sab 01/06
sab 15/06
ven 28/06
sab 06/07
sab 31/08
La Finale
giov 26/09
- 01.** Golf Club **Margara** | FUBINE/AL
02. Golf Club **Riva dei Tessali** | CASTELLANETA/TA
03. Golf Club **San Domenico** | SAVELLETRI DI FASANO/BR
04. Golf Club **Acaya** | VERNOLE/LE
05. Golf Club **Garlenda** | GARLENDIA/SV
06. Golf Club **Varese** | LUVINATE/VA
07. Golf Club **Modena** | MODENA/MO
08. Golf Club **Argentario** | PORTO ERCOLE/GR
09. Golf Club **Castelconturbia** | AGRATE CONTURBIA/NO
10. Golf Club **Carimate** | CARIMATE/CO
11. Golf Club **Riviera** | SAN GIOVANNI IN MARIGNANO/RN
12. Golf Club **Torino** | FIANO TORINESE/TO
(5° MEMORIAL ANDREA PININFARINA)

07 / APRILE 2013

GOLF CLUB

MARGARA
FUBINE/AL

Due tracciati di campionato, una grande club house, uno staff che opera insieme da anni garantendo organizzazione e professionalità.

Gli importanti tornei disputati, le residenze e altri plus, hanno permesso al Golf Club Margara di acquisire una posizione di primo piano nell'ambiente del golf italiano.

Qui il golf è agonismo, ma anche festa e momento di incontro per riflessioni importanti dell'intero settore. La Club House del Circolo, ricavata della Tenuta di caccia, che fu dei Savoia, domina i 120 ettari sui quali si snodano i due percorsi par 72 a disposizione.

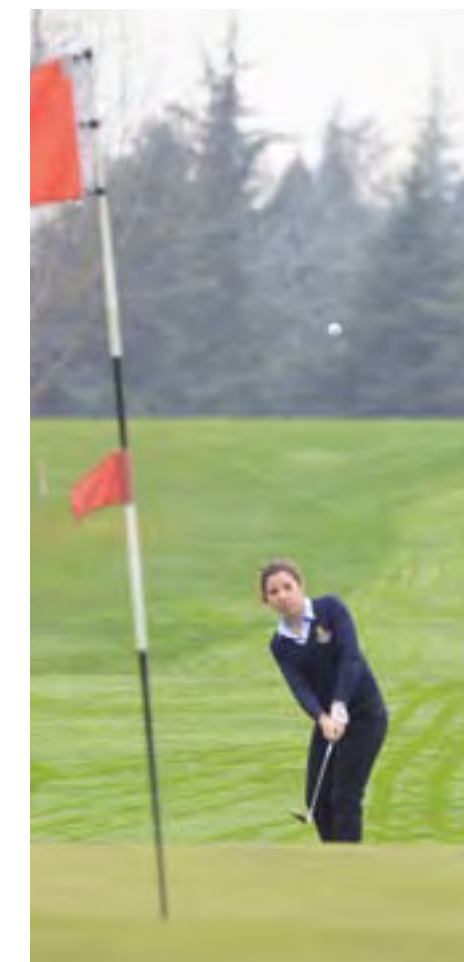
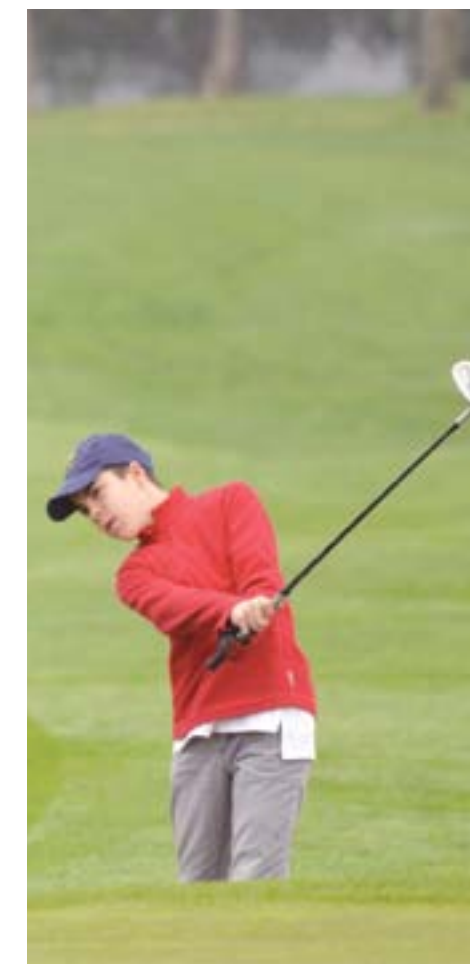
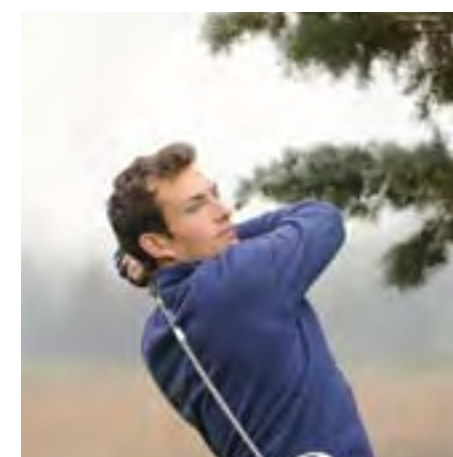
Le buche dello "storico" percorso Rosso sono circondate da alberi ad alto fusto, mentre il nuovo percorso Giallo alterna buche molto tecniche, addossate alla boscaglia, a buche "aperte" affacciate sul tipico paesaggio Monferrino.

Le peculiarità dei due percorsi garantiscono due differenti esperienze di gioco con il minimo comune denominatore dalla attenta manutenzione, nel pieno rispetto dell'ecosistema locale.

Il Percorso Rosso nacque negli anni '70; un'importante programma di piantumazione permette oggi di giocare tra stupendi esemplari di querce, salici e aceri: fairways larghi, spettacolari, che si sviluppano secondo un armonico disegno sui morbidi pendii delle prime colline del Monferrato.

Le difficoltà tecniche sono ben distribuite e la grande terrazza protesa sul percorso davanti alla Club House è un punto d'osservazione privilegiato che consente di osservare il gioco su gran parte delle diciotto buche.

Il Percorso Giallo, completamente diverso, si sviluppa secondo uno stile più moderno e alterna buche d'ampio respiro, a buche più tecniche, ad altre dove la strategia è dettata da ampi specchi d'acqua.



25 /

APRILE

2013

GOLF CLUB

RIVA DEI TESSALI
CASTELLANETA/TA

Il Resort di Riva dei Tessali, disegnato dallo studio britannico John Harris nel 1966, è il più antico e suggestivo del Sud, dispone di 2 percorsi da campionato, una pitching area, un percorso di 3 buche di Pitch & Put, 3 putting green e 2 campi pratica.

Par 71 si snoda in una pineta secolare a pochi metri dal mare. Fairways stretti e green delicati si alternano a buche più aperte ed ostacoli d'acqua, nel complesso un campo molto tecnico.

Fin dalla prima buca, un dogleg a destra stretto tra gli alberi con green difeso da bunkers, si intuisce che la precisione e la lunghezza saranno elementi determinanti per un buon giro.

Esso si sviluppa secondo uno stile più moderno e alterna buche d'ampio respiro, a buche più tecniche, ad altre dove la strategia è dettata da ampi specchi d'acqua. A pochi metri il percorso di Metaponto, disegnato da Marco Croze e realizzato nel 2000. Par 72 lungo e ampio è caratterizzato dagli aranceti e dai vigneti che lo circondano.

A poche centinaia di metri dal mare sorge il Golf Hotel di Riva dei Tessali con 60 confortevoli camere di diverse tipologie che sapranno accontentare le esigenze degli ospiti.

20 residence de "I Comignoli", affacciati direttamente sulla buca 10, composti da 2 camere, 2 bagni, salotto e angolo cottura attrezzata sapranno offrire un soggiorno indimenticabile ai golfisti.



28/

APRILE

2013

GOLF CLUB

SAN DOMENICO

SAVELLETRI DI FASANO/BR

Contro lo sfondo blu cobalto del cielo e del mare, a pochi metri dalla costa Adriatica e della antica città romana, è situata la clubhouse del San Domenico Golf.

Esso comprende 18 holes - par 72, 3 Executive holes, Pro-Shop, Bar, Restaurant, Sat TV, Reading room, Sauna, Solarium, Golf Academy, Car Park, Driving Range, Golf Cars, Trolley, Caddies, Equipment hire.

Disegnato dallo studio European Golf Design, il campo misura più di 6300 metri ha un par di 72 colpi ed è stato costruito secondo i più alti standard, in conformità con i greens specificati dalla USGA. Come è logico aspettarsi da un campo da golf così vicino al mare, il vento giocherà un ruolo significativo durante la sfida.

Unito ai bunker strategici, a un ben strutturato fairway e a un ben congegnato green, esso rappresenta una prova impegnativa. Il tutto è arricchito dalla presenza di piante tipicamente locali che occupano grandi spazi diramandosi tra le buche. Ci sono posti dove l'erosione delle rocce ha creato una nuova ondulazione del terreno.



01 / MAGGIO 2013

GOLF CLUB

ACAYA
VERNOLE/LE

Il Golf Club Acaya viene fondato nel 1996, i lavori di costruzione del campo seguiti dall'architetto Italiano David Mezzacane risalgono al 1998 e verranno ultimati nella primavera dell'anno 2000.

Nell'anno 2008 il Circolo Acaya Golf & Country S.S.D. a R.L. è subentrato all'Associazione Sportiva Acaya Golf Club, con Approvazione del Consiglio Federale del 1° Febbraio 2008. Per ciò che concerne l'impianto da Golf, a distanza di quasi dieci anni dalla costruzione, sono emersi una serie di problemi tecnico-strutturali, il campo risultava poco apprezzato e poco piacevole per il giocatore medio tipico di un campo turistico. Di conseguenza, si è incaricato lo studio "Hurdzan-Fry", uno dei principali e prestigiosi studi mondiali di architettura del golf e già vincitore di numerosi premi internazionali, di procedere ad una profonda ristrutturazione per raggiungere un livello di gioco da championship.

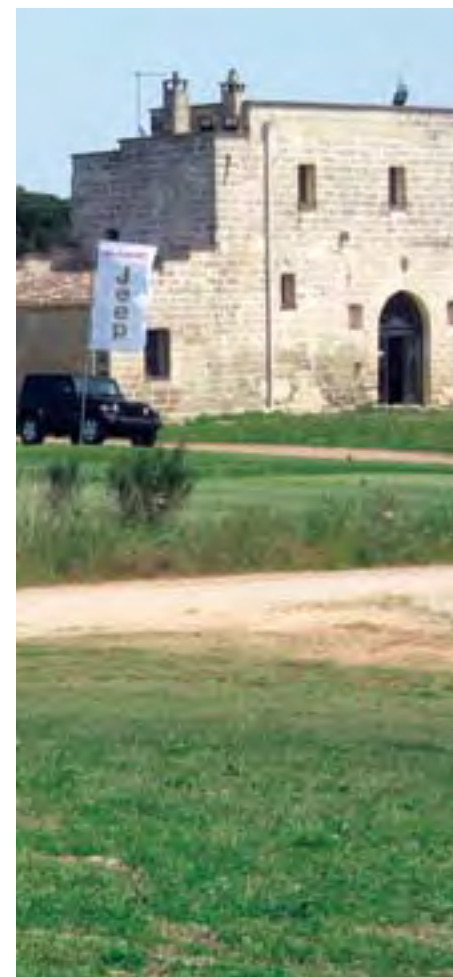
All'interno di un contesto naturale di rara bellezza, immerso nel verde della macchia mediterranea, si snoda elegantemente su una natura che lo ospita e che ne esalta le caratteristiche, uno splendido percorso a 18 buche Par 71 di m. 6.156 di lunghezza (Tee Professionisti).

La configurazione del percorso creato dallo Studio Hurdzan - Fry consente su tutte le buche di vedere chiaramente gli ostacoli.

La buca uno risponde ai requisiti precedentemente esposti, anche le buche due e tre concedono ampi spazi di atterraggio alla palla scagliata dal drive. Con la buca quattro iniziano le prime difficoltà: è uno dei più lunghi par tre del percorso e richiede attenzione, precisione e corretta scelta del bastone, protetto com'è a destra da due bunkers ed a sinistra tutto a volare sull'acqua. Il percorso prosegue con buche sportivamente e paesaggisticamente sempre più affascinanti.

La otto è il par quattro più corto del campo che può ammaliarti con la relativa vicinanza del green ma che ti tende un agguato con le sottigliezze di un green complex pieno di sfumature e di rischi. La quattordici è un lungo par cinque, doppio dog leg, di oltre 500 metri. Una buca premio per chi la scaglia lunga.

Dopo la lunghezza intimidente del par cinque ecco il par tre più corto del percorso: 130 metri dal tee campionato, 93 metri dal tee donne, con un green piccolo e contornato di bunkers. Poi il gran finale con il par quattro della diciassette, che è la classica Cape Hole, e la diciotto, in leggera salita e dalle delicate traiettorie a correre tra macchia e bunker sulla destra ed una serie di laghetti sulla sinistra ad insidiare percorso e green.



04/

MAGGIO

2013

GOLF CLUB

GARLEND

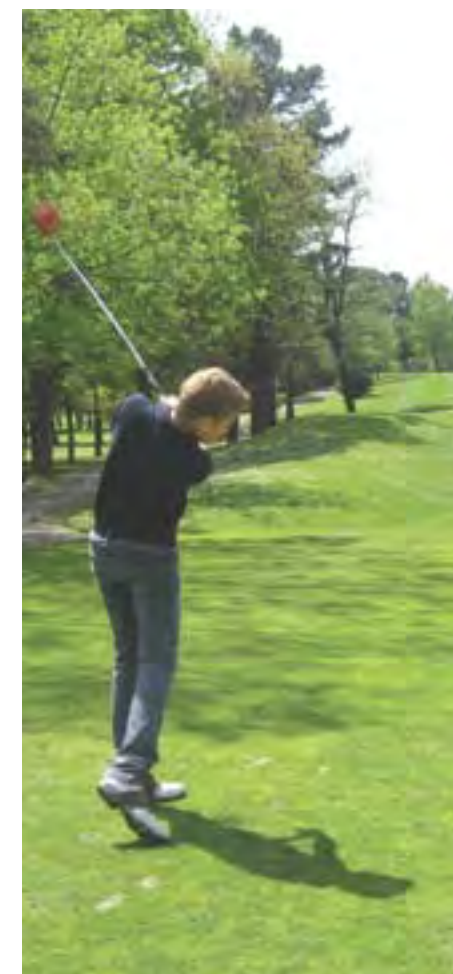
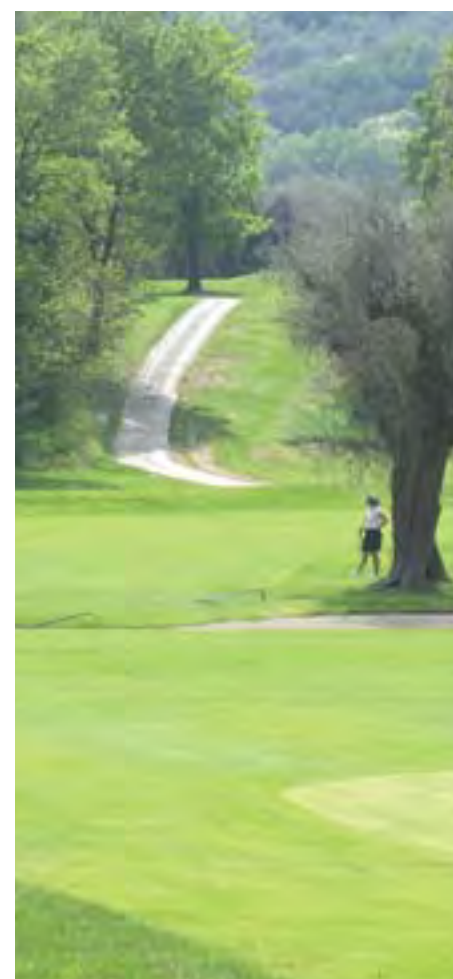
GARLEND/SV

Storia Il Golf Club Garlenda nasce nel 1964 , disegnato dai due progettisti inglesi John Morrison e John Harris.

La vicinanza ad una località di richiamo turistico come Alassio e di grande interesse storico come Albenga ma anche con altri luoghi più celebri della Costa Azzurra contribuiscono a rendere Garlenda un luogo ideale per un piacevole soggiorno che abbini il golf ad altri intrattenimenti Il Club è' situato nella valle del Lerrone, una delle più suggestive e pittoresche dell'entroterra ligure ed è circondato da antichi uliveti e pinete.

Il percorso di gioco ha uno sviluppo di 6.085mt con un CR 72,0 e un SR 133 per gli uomini, e CR 73,6 SR 130 per le donne.

A disposizione dei soci effettivi e giornalieri anche una splendida piscina dove godere momenti di relax immersi nella natura, una palestra completamente attrezzata ed anche la possibilità di usufruire del servizio di bagno turco.



11 / MAGGIO 2013

GOLF CLUB

VARESE
LUVINATE/VA

La sede del Golf Club Varese è un antico Convento, edificato nel XII° secolo dai "Magistri Comacini" che ospitò le suore Benedettine fino al XV° secolo quando San Carlo Borromeo ne decretò la chiusura.

Il golf a Varese nacque nel 1897 con un percorso di alcune buche tracciato nel parco del Grand Hotel Excelsior, attuale sede della Prefettura. Dopo un breve trasferimento su un percorso più ampio, nella pittoresca Valganna, si stabilì definitivamente, nel 1934, a Luvinate.

L'attuale percorso di 18 buche, par 72, è stato disegnato da Gannon, Blandford e in seguito da Dassù, su di un terreno già di natura molto mosso e la caratteristica principale è quindi che raramente vi capiterà di giocare un colpo con la palla perfettamente in piano.

Oltre alla varietà della natura in cui è immerso offre scorci di incomparabile bellezza panoramica che raggiungono il Monte Rosa, i laghi Maggiori, di Varese e di Monate, oltre che il Sacro Monte ed il Campo dei Fiori, che lo riparano dai venti freddi del Nord.

Varese offre 18 buche nelle quali non esistono doppioni, ogni buca è infatti completamente differente dalle altre.



01 / GIUGNO

2013

GOLF CLUB

MODENA
FORMIGNE/MO

Sorto nel 1987 alle porte di Modena, fu progettato dal giocatore Bernhard Langer, assistito dall'architetto americano Jim Eng, di Boulder, Colorado.

Insieme hanno saputo individuare il corretto orientamento delle buche in rapporto alla morfologia del terreno. Fu poi lo stesso campione tedesco ad esaltarne personalmente le tecniche di progettazione, particolarmente adatte al gioco d'attacco, in una breve esibizione durante la sua visita ufficiale nel '91.

Proprio per le sue caratteristiche costruttive, oggi il golf course, adagiato su un'estensione di oltre cento ettari, si pone fra i migliori d'Italia.

Il percorso, a seconda delle partenze, può essere micidiale per i professionisti e divertente per i giocatori della domenica.

Gli ampi green e tee, il disegno dei fairway, i cinque laghi artificiali ne fanno il percorso ideale come naturale sede per lo svolgimento di competizioni ad alto livello come l'Open d'Italia, che ha celebrato su questo campo la sua 50a edizione.

Il percorso executive, l'ampio driving range e due campi da tennis completano la struttura sportiva.

Un ristorante nel quale gustare piatti raffinati o prelibatezze della cucina locale, un bar, due piscine, una sala biliardo e le salette TV e per il gioco delle carte accolgono i giocatori ed i loro ospiti al termine delle "fatiche" golfistiche.

Il Modena Golf & Country Club è situato in posizione strategica per essere raggiunto facilmente e velocemente da ogni direzione. Da Modena (a soli 10 Km) Sassuolo, Vignola, Carpi e dalle località più importanti della zona.



15/ GIUGNO 2013

GOLF CLUB

ARGENTARIO
 PORTO ERCOLE/GR

L'Argentario Golf Club si snoda in un' oasi protetta di macchia mediterranea nel cuore della Maremma, che offre sempre un panorama di unica, straordinaria bellezza.

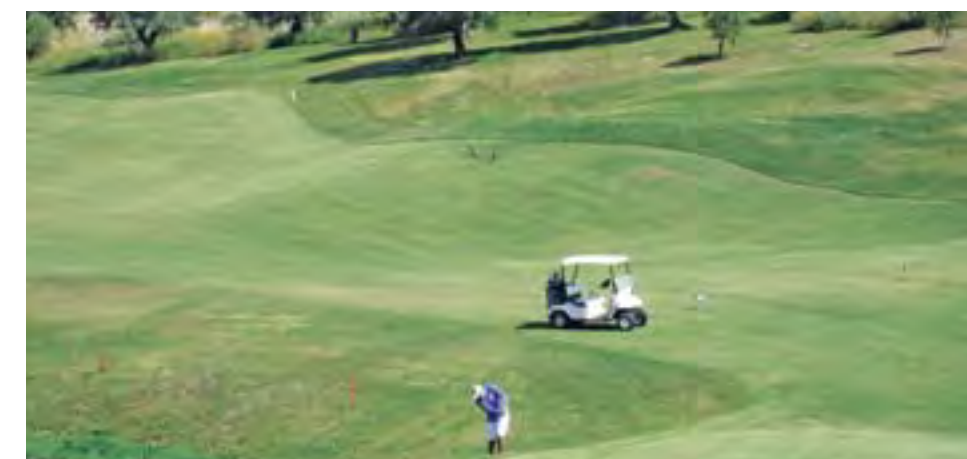
Circondati tra boschi di sugheri ed ulivi centenari - dimora di lepri, scoiattoli e daini - potrete ammirare scenari dal fascino incontaminato e inebriati dal profumo del corbezzolo. I dolci pendii, il mare e la laguna sono, tra l'altro, gli ingredienti base di questo microclima che consente di giocare a golf in qualsiasi periodo dell'anno.

Una location favolosa unita ai suoni della natura e al fascino di piccoli laghi creano un percorso stimolante e straordinario che ha la capacità di attrarre e stregare ogni giocatore qualsiasi sia il livello di gioco.

Le 18 buche championship disegnate e realizzate da Davide Mezzacane e Baldovino Dassù per un totale di 6.218 metri e par 71 sono state poi modellate da Brian Jorgensen e il risultato è un tracciato sorprendentemente vario, tecnicamente molto valido e indubbiamente spettacolare. I green sono quasi tutti piccoli, su questo campo, richiede precisione e potenza insieme. Le buche par 3 sono meravigliose: due dominano mare e laguna, una è immersa nella macchia, una la cui difficoltà dipende dal vento e l'ultima delicatissima con lo specchio d'acqua che entra nel green! Tutto il comprensorio e il percorso sono certificati "Agri Cert" bio eco-compatibile, e tutti i prodotti usati per la manutenzione sono totalmente naturali.

Il campo pratica offre l'opportunità di migliorare il vostro livello di gioco e al contempo godere delle bellezze del territorio circostante. All'interno del campo in prossimità della buvette e della buca 1 si trovano 24 postazioni per la pratica, 12 delle quali coperte, e con una lunghezza di oltre 300 metri. Il luogo ideale per prepararsi ad un giro di 18 buche. La zona di putting green principale, così come la chipping area e un bunker per la pratica si trovano a pochi metri dalla buvette, mentre una seconda dove poter praticare il vostro putt è situata dietro il driving range e adiacente alla buca 1.

All'Argentario Golf Club un team di professionisti altamente qualificato e specializzato e con una grande esperienza nell'insegnamento a giocatori di ogni livello, dai ragazzi ai principianti fino a giocatori scratch, è a vostra disposizione per meglio spiegarvi tutto ciò che è relativo al golf. Il pro-shop dell'Argentario è un luogo perfetto dove trovare le più importanti firme di abbigliamento, accessori e attrezzatura. La Club house è un piacevole e raffinato luogo di ritrovo dei più sagaci golfisti dopo una giornata dedicata al gioco. Offre una posizione funzionale e elegante, con un ampio bar e una terrazza che gode di una splendida vista del percorso e abbraccia il panorama fino al golfo di Talamone.



28/

GIUGNO

2013

GOLF CLUB

CASTELCONTURBIA

AGRATE CONTURBIA/NO

Il moderno percorso di 27 buche, progettato e costruito da Robert Trent Jones Sr è stato realizzato su una superficie di oltre un milione di metri quadrati, comprendendo e ampliando l'area delle preesistenti 9 buche, in una zona ideale tra alberi secolari, ruscelli, laghetti e leggere ondulazioni del terreno, per dare forma, a giudizio dello stesso architetto, a uno dei suoi campi meglio riusciti che si integra armoniosamente nello splendido e intatto ambiente agreste, sullo sfondo del massiccio del Monte Rosa.

Il Castelconturbia golf course sorge nella Contea di Conturbia, nelle vicinanze del Castello secentesco, a monte del Ticino, dove le acque del Lago Maggiore gradualmente diventano fiume, in un splendida cornice di natura intatta.

Il moderno percorso è stato classificato tra i migliori 10 campi nell' Europa continentale e fin dal 1987 e per tutti gli anni successivi è stato conferito al Club l'ambito riconoscimento con cui vengono premiati i migliori campi d'Italia sino a raggiungere nel 2003 la qualifica di miglior campo. Ha ospitato per due volte l'Open d'Italia (1991 e 1998) e il record sul percorso, 66, è detenuto da Josè Maria Olazabal e Costantino Rocca.



06 /

LUGLIO

2013

GOLF CLUB

CARIMATE

CARIMATE/CO

Il Golf Club Carimate è stato creato nel 1955 insieme all'insediamento residenziale a ville che ne costituisce oggi l'aspetto più suggestivo.

L'idea si sviluppò, secondo un concetto che considerava già allora il percorso golfistico come elemento di sviluppo in una nuova concezione del vivere nel verde. Carimate è oggi un esempio per qualsiasi iniziativa immobiliare impostata sul buon gusto e sul rispetto dell'ambiente. Sulle prime colline brianzole, la borgata di Carimate si scorge appena per la cuspide del campanile e per la torre merlata del castello. Il resto del paese, comprese le settecento ville sorte insieme con la realizzazione del campo da golf, è tutto sommerso dal verde intenso degli alberi secolari che circondano.

La storia moderna di Carimate ebbe inizio nel 1955 quando la baronessa Arnaboldi Cazzaniga, ultima discendente della famiglia patrizia che alla fine del Settecento risiedeva nella zona, vendette alla Società Generale Immobiliare di Roma il castello e il parco che vi era annesso. L'estensione era ampia, il progetto era quello di sviluppare un quartiere residenziale a ville, tenendo come punto di riferimento centrale l'antico maniero.

Numerosi altri architetti intervennero a realizzare ville per i propri clienti, mentre il castello ripristinato secondo un primitivo progetto, funzionò da Club House in attesa che terminasse la costruzione di quella definitiva.

La Club House del Circolo, venne affidata nel 1960 all'architetto Vico Magistretti, e nel 1994 è stata ampliata e modernizzata dall'architetto Gregorio Caccia Dominioni, nell'ottica di rinnovamento che negli ultimi anni ha coinvolto l'intero Golf Club.

Il progetto del percorso di gioco fu realizzato nel 1961 dall'ing. Piero Mancinelli e ristrutturato dallo stesso nell'anno 1996 e terminato nel 2005. Oggi il Golf Club Carimate è considerato uno dei Circoli più attraenti e gradevoli della Lombardia. Il Golf Club Carimate è un campo naturalmente ondulado inserito in una grande varietà di alberi secolari.

Ogni buca ha il nome della piana che la caratterizza, una delle diecimila specie che compongono lo straordinario patrimonio botanico del campo di Carimate. E' un percorso divertente molto tecnico non lungo per il medio giocatore che non annoia, ma che offre le difficoltà atte a risvegliare l'abilità dei professionisti, come i suoi drive delicati e green veloci.

Il Golf Club Carimate è stato sede di diversi incontri a livello internazionale e nazionale (3° Open d'Italia femminile 1989, Woolmark Ladies 1° Italian Match-Play Championship 1991) e 10 Campionati Nazionali. Il Golf Club Carimate è impegnato significativamente nella politica ambientale che punta a effettuare scelte sostenibili che non ledano l'ambiente intorno a noi, grazie a questa è stato premiato con riconoscimenti Europei. Certificazioni: Impegnati nel verde Nazionale ed Europea, ISO 9001/2000, 14001 ed EMAS.



31 /

AGOSTO

2013

GOLF CLUB

RIVIERA

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO/RN

L'eccellenza del resort è il campo da golf 18 buche championship più 9 buche executive riservabili in esclusiva. Il percorso di gioco si rende avvincente attraverso un susseguirsi di dolci saliscendi, uliveti, vigneti, boschi ed aree naturali. Le prime 9 buche del percorso, disegnate dall'architetto Luigi Rota Caremoli si sviluppano lungo un paesaggio collinare all'interno del Parco naturale della Valle del Fiume Conca che a ridosso del campo di golf forma un grande lago animato tutto l'anno da numerose specie di volatili stanziali e migratori.

Le buche lungo il fiume costituiscono un'oasi naturale di elevato pregio ambientale e naturalistico, sono popolate da svariati animali selvatici e da piante autoctone oltre a ulivi, pini marittimi, querce e da numerosi alberi da frutto che permettono al giocatore di assaporare in ogni stagione i frutti della nostra terra.

Le seconde 9 buche portano la firma del famoso architetto canadese Graham Cooke che ha modellato il tracciato conferendogli il caratteristico stile nordamericano. L'architetto, partendo dal piano di campagna, ha saputo modellare un percorso caratterizzato da ampi e lunghi fairway, contornati da alti mounds e imponenti ostacoli d'acqua, ampi bunkers, green spaziosi su più livelli, estremamente veloci. Da queste buche si può ammirare l'incantevole panorama delle colline romagnole e marchigiane che si dipingono in lontananza.

26 /

SETTEMBRE

2013

GOLF CLUB

TORINO

FIANO TORINESE/TO

5° memorial
ANDREA PININFARINA

Il percorso sorge sulle verdi brughiere precanavesane dell'area denominata "La Mandria", un tempo la tenuta di caccia di casa Savoia, ora Parco Naturale.

All'interno del Circolo non esistono costruzioni di tipo abitativo, tutto è in funzione del golf: alberi secolari attorniano le 18 buche, mentre lunghi bunker rendono il gioco spettacolare anche per i più esperti.

La Club House è costituita da un basso caseggiato (con bar e ristorante), perfettamente inserito nel verde.

Presidente onorario del Circolo è stato l'Ing. Sergio Pininfarina, la cui capacità manageriale ha consentito al Golf Club Torino dal 1977 di espandersi fino a raggiungere gli elevatissimi standard di oggi.



Rubriche

Tees&Teens

Il golf, conosciamo le giovani promesse

È dalla redazione del magazine di Golfindustria che nasce la rubrica tees&teens: l'interesse verso i giovani e il loro rapporto con il mondo del golf. Curiosi di far esprimere e di conoscere la realtà giovanile, che vede mutare i comportamenti e le proprie possibilità, la domanda principale che ci siamo posti è: come vive un giovane, ad oggi, il mondo del golf? Ecco le prime interviste da leggere...

“Come vive un
giovane, ad oggi, il
mondo del golf?”

Rubriche

Intervista con

Ginevra Perotti



Ciao Ginevra, possiamo conoscerti, prima di qualche domanda, attraverso una tua breve introduzione?
Ciao! Mi chiamo Ginevra Perotti, ho 20 anni ed abito a Torino dove frequento la facoltà di Giurisprudenza.

Il tuo interesse per il golf. Come e a che età nasce.
Ho iniziato a giocare a golf all'età di 10 anni in un piccolo circolo in una località di montagna dove trascorro tutt'ora le vacanze. I miei genitori mi hanno iscritta, insieme a mia sorella, ad un corso per ragazzi e da allora non ho più smesso di giocare.

Hai un pensiero ricorrente ad ogni tee di partenza?
In genere quando arrivo su un tee di partenza cerco di pensare solo al colpo che devo apprestarmi a fare e rimuovere tutto quello che è successo nelle buche precedenti, come se fosse sempre una nuova gara.

Che sacrifici porta il gioco del golf?
Il golf richiede molti sacrifici come tutti gli sport praticati a livello agonistico. Bisognerebbe dedicare ogni giorno diverse ore alla pratica e svolgere attività fisica preparatoria. Molti ragazzi purtroppo si allontanano da questo sport anche a causa dell'impegno e del tempo che richiede, non conciliabile spesso con le lezioni universitarie e lo studio necessario per sostenere gli esami.

Qual è il campo golfistico che ritieni più interessante? Che caratteristiche ha?
Personalmente ho sempre apprezzato il primo e il secondo percorso del Golf Club Milano sui quali ho disputato diverse gare. Si alternano buche relativamente dritte a dog leg dove è importante giocare un buon primo colpo, tuttavia anche i green molto vasti richiedono precisione.

C'è un campo in Italia, che consiglieresti ai tuoi coetanei o ai nostri lettori?
Un campo che consiglio vivamente è il Golf Club Biella le Betulle, dove sono attualmente iscritta ed al quale sono molto legata poiché qui ho iniziato a giocare a golf a livello agonistico. Nonostante il mio legame affettivo bisogna però dire che il percorso è stato eletto il più bello di Italia per diversi anni, grazie alle sue 18 buche, non particolarmente lunghe ma decisamente impegnative, inserite in un splendido contesto paesaggistico.

C'è un torneo disputato che ricordi con piacere?
Gli Internazionali di Francia che ho disputato nel 2011 presso il Golf di Morfontaine sono sicuramente il ricordo più bello. Merito del percorso, dell'esperienza fantastica e del risultato finale.

C'è un colpo che vorresti poter migliorare?
Sì, il putt è il colpo che considero un punto debole e vorrei migliorare al più presto.

Rubriche

Intervista con

Francesca Rivello

Ciao Francesca, piccola introduzione personale.
Sono Francesca Rivello, ho vent'anni e studio al Politecnico di Torino ingegneria fisica.

Il tuo interesse per il golf. Come e a che età nasce.
Ho cominciato a giocare a golf da molto piccola al golf di Vinovo che poi è stato chiuso dopo essere stato venduto alla Juventus. In principio andavo con i miei genitori che giocavano entrambi e con le mie due sorelle.

Ci sai raccontare uno dei migliori ricordi che hai su un campo da golf?
Credo che uno dei migliori ricordi siano le gare che facevo da bambina nell'under 12 e i corsi della federazione a cui partecipavo. Mi divertivo molto. Ma certo anche dopo le occasioni da ricordare sono state molte.

Che sacrifici porta il gioco del golf?
Il gioco del golf come qualsiasi altro sport praticato ad alto livello porta a molti sacrifici. In effetti da quando ho cominciato l'università purtroppo ho dovuto smettere di giocare in gare importanti per mancanza di tempo. Verso la fine del liceo è necessario scegliere se dedicarsi alla vita da sportivo e in particolare da golfista. Ciò che porta grandi sacrifici ma può anche comporta enormi soddisfazioni.

Cosa ne pensi della difficile situazione attuale giovanile e, per collegarci al mondo del golf, pensi che un giovane possa coltivare questa passione facilmente?
Penso che nel settore giovanile la Federazione abbia incentivato molto i ragazzi. Tuttavia se essi non sono entrati in Nazionale entro i 18 anni allora a quel punto non c'è più nessuna agevolazione. Credo che bisognerebbe puntare anche sui ragazzi dopo i 18 anni poiché il golf è uno sport a cui si può giocare a livello competitivo fino ad un'età più avanzata rispetto ad altri sport quali per esempio il nuoto.

C'è un campo in Italia, che consiglieresti ai tuoi coetanei o ai nostri lettori?

Un campo che amo molto è Margara, percorso 36 buche tutte molto belle. Sono stata socia a Margara per 6 anni quindi il mio giudizio è in parte anche dovuto ai miei ricordi di gioco su quel percorso, tuttavia ho un bellissimo ricordo non solo dal punto di vista del campo ma anche dei soci e di tutte le persone che ci lavorano.

C'è un colpo che vorresti poter migliorare?
Sicuramente il colpo da migliorare sono i putt.

Quali passioni, sportive o non, coltivi oltre al golf?
Ho sempre praticato numerosi sport fin da bambina come lo sci, il nuoto, la scherma tuttavia ad un certo punto ho deciso di dedicarmi solo più al golf e allo studio. Un'altra passione che coltivo è quella per le lingue, ne so 4 (italiano, francese, inglese e spagnolo) ma vorrei sempre impararne di nuove.



Rubriche

Intervista con

Niccolò Capra



Senza dubbio direi il golf Bogogno, con i suoi teeshot delicati e la miriade di pendenze che hanno i green

C'è un campo in Italia, che consiglieresti ai tuoi coetanei o ai nostri lettori?

Fortunatamente ce ne sono tanti belli, come quelli all'interno della Mandria (Torino e Royal Park), Bogogno, Castelconturbia e L'Acqua Santa a Roma.

C'è un torneo disputato che ricordi con piacere?
Leoncino D'oro di 3 anni fa, gara all'ultimo sangue

C'è un colpo che vorresti migliorare?
Il mio obiettivo nei prossimi mesi sarà quello di affinare i mezzi colpi per riuscire a gestire il volo della palla

Che opinione hai dei giocatori italiani?
Ci sono molti giocatori di alto livello ma una buona dose di umiltà farebbe bene a tutti

Preferisci Rory McIlroy o Woods?
Ovviamente Woods, per me è una leggenda!

Quali altre passioni, sportive o non, coltivi oltre al golf?
Oltre a giocare al gioco del golf pratico anche lo sci, che mi fa provare sensazioni rare

Infine, il tuo sogno nel cassetto.
Come tutti i ragazzi della età che intraprendono questa strada il sogno è quello di arrivare ad alti livelli e contendersela con i Grandi del golf.
alto livello porta a molti sacrifici. In effetti da quando ho cominciato l'università purtroppo ho dovuto smettere di giocare in gare importanti per mancanza di tempo. Verso la fine del liceo è necessario scegliere se dedicarsi alla vita da sportivo e in particolare da golfista. Ciò che porta grandi sacrifici ma può anche comportare enormi soddisfazioni.

Più **comunicazione.** Meno **budget.**



MyIdentity, MyEvent, MyAdv, MyWeb, MyExpo, MyMarketing

Il primo codice? Quello **etico**. Da dieci anni la nostra formula prevede consulenze di ottimo livello al giusto prezzo. Comunicazione efficace e accessibile, orientata a tutte le buone aziende italiane che vogliono crescere.

Comunico
CODICI DI COMUNICAZIONE



SCOPRI IL NOSTRO PORTFOLIO SU
www.comunico.info

CREDITS

IL MAGAZINE DI GOLFINDUSTRIA

CONCEPT

Comunico - Codici di comunicazione

ART DIRECTION

Massimo Gioscia

PROJECT COORDINATOR

Lara Casadei

COPY

**Riccardo Rosi, Giuliano Vezzani,
Antonino Zito, Lara Casadei, Sara Rubatto**

GRAPHIC & POST-PRODUCTION

Laura Lege

PRINTING

MG - Torino

PHOTOGRAPHIC CREDITS

Gustavo Kuzel, Piergiorgio Trucato

Settembre, 2013

stampa digitale
stampa offset
legatoria
editoria digitale



mg
grafica&stampa

Via Lamarmora 21
10128 Torino
Tel. 011.544996
Fax 011.5611068
www.mgprint.it
umb.mg@tin.it



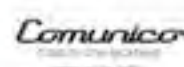
Con il patrocinio di:



Main sponsor:



Con il supporto di:



National Media
Partner



Hosting Partner



Fashion
Partner



Con il patrocinio di:

Confindustria Mantova, Confindustria Sondrio, Confindustria Lecce, Confindustria Vigevano, Unione Industriale della Provincia di Varese, Confindustria Modena, Associazione Industriali Olivero, Associazione Industrie di Novara, Confindustria Cuneo, Confindustria Asti, Unione Industriale Ivrea.

INFO ASD GOLFINDUSTRIA
C.so 31°m. 0011, 38 TORINO / +39 011 57 11 765
info@golfindustria.eu / www.golfindustria.eu



I testi, le fotografie e la grafica presenti sono protetti ai sensi delle normative vigenti sul diritto d'autore, sui brevetti e sulla proprietà intellettuale.

I marchi e le denominazioni di enti, organismi e ditte menzionati appartengono ai rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati.

©Golfindustria A.S.D. / Tutti i diritti sono riservati // All rights reserved.



cutting through complexity

SPORT E IMPRESA

Soluzioni vincenti per il tuo business.

Leadership, problem solving, creatività, competenza. Nello sport e nel business sono capacità essenziali per vincere le sfide e costruire il futuro.

Grazie ad un approccio multidisciplinare e integrato KPMG aiuta le imprese a trasformare la complessità in opportunità di innovazione e miglioramento.

**Idee, soluzioni e servizi: le nostre
competenze per la vostra crescita.**

kpmg.com/it